

GARDA

Dipende
since 1993



Giornale del Garda

e delle Colline Moreniche

INVERNO 2020/2021 n.248 anno XXVIII

- 2 EDITORIALE
- 3 CORONAVIRUS: SFIDA EPOCALE
- 4 OZONOTERAPIA
- 5 MOSAICI CORONER
- 6 PROGETTO TORELLI
- 7 RIAPERTURA MUSEI
- 8 100 ANNI PER IL VITTORIALE
- 9 NOVITA' AL MUSEO DELLA ROCCA
- 10 LAMPI DI POESIA
- 11 COLDWELL BANKER
- 12-13 DANTE A VERONA- EVENTI
- 14 IL PIANOFORTE PERFETTO
- 14 BANDO PREMIO POESIA 2021
- 15-16 -17 IN MEMORIA DI BEPPE
- 18 LA GRANDE NOTTE DEL JAZZ
- 19 TEATRO FILARMONICO
- 20 PREMIO POESIA DIPENDE
- 19 MASTRO: AL DI LA DELLA META
- 20-21 OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA
- 22 BIO A KM ZERO
- 23 ESPERIENZA IN CAMPAGNA
- 24 I SEGRETI DELLE PIETRE...
- 25 I MISTERI DELLE PIETRE. ESPERIENZE
- 26 MUSE APERTURA INFRASETTIMANALE
- 27 OCCHIALI APPANNATI?
- 27 SERVIZI ANTIVIOLENZA
- 28 SALUTE CON LE FOGLIE D'ULIVO
- 28 PAC IERI E DOMANI
- 29 COLDIRETTI: RECOVERY PLAN
- 30-31 SPORT VELA: XIV ZONA
- 31 SPORT AUTO: FAMIGLIA BOTTURA
- 32 LAMBERTI STYLE

Editore:

Associazione Culturale
Multimediale Indipendentemente
Reg. Stampa Trib. di Brescia
n.8/1993 del 29/03/1993
Abbonamento annuale 16 Euro

Direttore Responsabile:

Raffaella Visconti

Hanno collaborato:

Bianca Brotto
Lucrezia Calabrò Visconti
Alberto Comini
Tito Gattoni
Salvatore La Magra
Helena Magnacca
Brunella Portulano
Enrico Raggi
Elena Tagliaferri
Giusi Zane
Elisa Zanola

In Copertina

Foto di SERSAL

Stampa:

Litostampa Veneta srl - Mestre (Ve)
Divieto di riproduzione anche parziale
senza permesso dell'editore

Per la vostra PUBBLICITÀ
cell. 335.6116353
cell. 347.5721243

E-mail:

segreteria@giornaledelgarda.info

REDAZIONE Giornale del Garda

Desenzano del Garda (BS)
via delle Rive, 1 tel. 335.6116353
Si riceve solo su appuntamento

ABBONAMENTI a Dipende

16,00 euro abbonato 1 anno
30,00 euro socio abbonato
50,00 euro socio sostenitore
100,00 euro socio santificabile

c/c bancario BCC DEL GARDA
IT97F086765446000000222916
intestato a INDIPENDENTEMENTE
inviare mail con nome e indirizzo a
segreteria@giornaledelgarda.info
per indicare i dati di spedizione.



REGISTRO OPERATORI
COMUNICAZIONE
Iscrizione ROC N.5687

Periodico Associato a USPI
UNIONE
STAMPA PERIODICA ITALIANA

BENVENUTO 2021

Partire dal ricordo per guardare con fiducia al nuovo anno

Dipende è in lutto. Giuseppe Rocca ci ha lasciati. Dal numero zero, uscito il primo aprile del 1993, aveva ricoperto il ruolo di direttore responsabile del Giornale del Garda. Giuseppe è stato fondatore della testata insieme a Raffaella Visconti, che ora gli succede nella guida dopo aver seguito per anni la direzione editoriale. Un segno di continuità dal punto di vista operativo, e di fiducia nell'approssimarsi del 28esimo compleanno della testata. Ma il vuoto lasciato da Beppe, amico di tutti e compagno insostituibile della grande avventura "Dipende", è incolmabile. Abbiamo valutato dolorosamente varie possibilità, fra cui anche la chiusura della testata, ma non sarebbe piaciuto a lui e nemmeno ai tanti lettori che vedono in Dipende l'espressione della cultura del nostro territorio. Dopo attente riflessioni, supportate dal calore dei lettori

e la fiducia degli inserzionisti, proseguiamo dunque, dedicando questa edizione a Beppe a cui riserviamo le pagine centrali, il cuore di Dipende. Ringraziamo Elisa Zanola, Bianca Brotto, Alberto Comini, Paolo Dall'Oglio, Silvia Filippini per il loro saluto, che rappresenta l'ecletticità di Beppe: da Dipende al Giornale di Brescia, dalla banca alle partite di calcio fino al suo periodo in teatro con Lievi. Beppe si destreggiava brillantemente in questi orizzonti diversi, dedicando ad ognuno eguale entusiasmo, sprezzante di qualsiasi categorizzazione o gerarchia. Il segno che ha lasciato lo leggeremo nelle parole di chi in quei luoghi l'ha incontrato, sempre pronto a scatenare conversazioni con tutti e ad ascoltare con altrettanta generosità - "come insegna fare il portiere d'albergo!" Esclamerebbe forse, ridendo. Alcune immagini sono state scattate in Africa, in viaggio con l'amico Piero Barziza, anche lui recentemente scomparso.

Rappresentano la libertà e il luogo dove avrebbe desiderato essere, nelle infinite avventure vissute o raccontate che hanno sempre accompagnato la sua vita. Ci piace immaginarlo lì, a farsi baciare dal sole sulle dune del deserto, o forse ad aggirarsi sulle colline di Bethel durante il festival di Woodstock, aspettando di ascoltare Santana o i Grateful Dead, o ancora su un battello in mezzo all'Oceano Atlantico, in viaggio verso Bahia insieme a Corto Maltese e Tristan Bantam. O ad un concerto dell'intramontabile Jan Anderson. Sicuramente per noi sarà sempre anche qui, fra le pagine di Dipende. In ogni uscita riproporranno alcuni dei suoi pezzi storici, per mantenere viva la sua penna e ricordare il suo talento, sperando che la sua abilità nel tradurre in parole lievi anche le questioni più buie ci sia di insegnamento e conforto per questo 2021. Dipende vive e Beppe insieme a lui.

LA SFIDA EPOCALE DEL CORONAVIRUS

Riflessioni con sguardo scientifico sulle conseguenze psicologiche e sociali della pandemia in atto

La pandemia Covid19 ci ha riportato al secolo scorso, quando entrammo nel primo conflitto mondiale nel maggio del 1915, anche allora come in questo dramma, la guerra aveva interessato l'anno prima altri paesi, non noi che fino all'ultimo abbiamo sperato di non essere coinvolti, ma lo siamo stati, troppo contigui per sperare di non esserlo. Anche la Cina era molto vicina, soprattutto Lombardia e Veneto per gli strettissimi legami industriali. La bergamasca e il bresciano sono state le nostre Caporetto, dove l'attacco del virus ha causato più morti e si è rischiato che potesse dilagare nel resto dell'Italia in maniera drammatica. Così non è stato le regioni colpite sono diventate per disposizione del governo "zone rosse", poi estese a tutto il paese. Ormai la guerra al virus era totale e anche le "retrovie" potevano subirne le conseguenze. I virologi sono diventati i nostri generali, i medici gli ufficiali, gli infermieri e inservienti graduati e truppa; i "mezzi bellici" erano farmaci vari dispositivi respiratori, plasma e mascherine. Sul fronte sono state allestite tende da campo e si sono moltiplicati locali d'isolamento per le terapie intensive. I generali i "tecnici del

settore", non hanno brillato per i loro pareri contraddittori sui mezzi migliori da usare, sull'origine del virus e sulle sue capacità di diminuire la virulenza e di resistere nel tempo; anche nel 15/18 hanno brillato più gli ufficiali e i soldati dei loro generali, e allora come ora i disturbi post traumatici da stress e i morti sono stati numerosi, come al fronte lontani dal conforto dei familiari, in solitudine, ammassati e avvolti in teli prima di essere caricati sui camion militari. Ci siamo resi conto come questa pandemia abbia provocato nella massa, come nei singoli, reazioni non previste, dove la paura spesso ha offuscato la razionalità. Le persone, infatti, sono state prese talvolta da una "psicosi collettiva", disorientate anche dai messaggi contraddittori, un po' come quello che accade in un branco di animali, dove anche una sensazione di un pericolo improvviso dai contorni non ben definiti e potenzialmente mortale scatena il panico con effetti devastanti; una reazione a "corto circuito", del cervello rettile, che rappresenta la parte filogeneticamente più antica. Grave l'impatto del Covid19 sull'innescare o aggravare la depressione maggiore, si calcola che in poco più di sei/sette mesi ci siano stati 70 suicidi, dove il

fattore scatenante è stata la grave crisi economica. Anche le psicosi fobico/ossessive sono aumentate per lo stato di precarietà globale che porta soggetti più fragili ad un aumentato stato d'ansia che è dovuto al prolungarsi dell'infezione, che colpisce indiscriminatamente politici e celebrità dello spettacolo e dello sport. E' stato comune anche avvertire "sintomi immaginari" che venivano ripetutamente elencati nelle televisioni e nei mezzi di comunicazione. Dall'altro, in contrapposizione è nato uno stato di fatalismo pericoloso, che porta ad "abbassare la guardia al virus", circa il rifiuto del distanziamento sociale e l'uso continuo della mascherina. Solo gli psicotici non risentono di tutti questi gravi accadimenti in quanto già vivono in una loro realtà impermeabile agli eventi esterni. La mancanza di relazioni ha portato inevitabilmente ad una maggiore riflessione sulle problematiche interne ed esterne, a riscoprire di avere "tempo" per coltivare aspetti diversi, utili per una crescita della personalità, prima rallentata da molteplici rapporti, ai quali molte persone hanno dovuto rinunciare.

TITO GATTONI

Tito Gattoni, psichiatra, psicoterapeuta e criminologo, ha lavorato presso l'ex ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione Delle Stiviere, anche come primario in reparti maschili e femminili, dove ha fatto diverse pubblicazioni scientifiche da solo e con altri autori, si è interessato ad una riforma della legge 180 insieme ad associazioni di familiari di ammalati mentali. Ha frequentato numerosi corsi di formazione in psicoterapie brevi ed è stato docente al Master sulla Mediazione Familiare dell'università Cattolica di Brescia. Ha scritto un saggio autobiografico "follia e Criminalità", sulle sue esperienze maturate in molti anni presso la struttura giudiziaria di Castiglione Delle Stiviere, un romanzo giallo "L'Enigma di Tyron", come metafora della vita, dove crimine, avventure di vario genere, disturbi mentali e mistero si intrecciano nelle vicende del protagonista, e in ultimo "La Ruggine Dell'Anima, L'Ansia e le sue storie" dove a considerazioni sulla Meccanica Quantistica e le sue implicazioni nelle malattie in genere, si descrivono casi clinici, trattati con farmaci tradizionali uniti a un trattamento psicoterapico cognitivo/analitico. Tutti e tre i libri sono stati editi da Liberedizioni (BS).

COMUNICAZIONE PER LETTORI E INSERZIONISTI

Informiamo i lettori che Dipende, in accordo con gli sponsor, ha sospeso nel 2020 la pubblicazione di alcune edizioni. Infatti, dato il divieto di distribuzione di giornali in ambiti commerciali e pubblici, non si sarebbe potuto garantire agli inserzionisti il consueto numero di contatti con i lettori, potenziali clienti. Anche per il 2021, al di là degli accordi contrattuali, in caso di nuove restrizioni, si manterrà la scelta di non far pesare sugli inserzionisti i costi di pubblicazione, dato che non avrebbero possibilità di riscontro pubblicitario e si opterà per la pubblicazione online degli articoli di maggior interesse per accontentare i fedeli lettori. Annunciamo la riedizione della MOSTRA DI DIPENDE, già allestita nel 2018 sui battelli NAVIGARDA per celebrare i 25 anni della testata. Verrà integrata con gli ultimi numeri e riproposta appena le disposizioni lo consentiranno. Buona lettura!



EVENTI



NEWS



WEB TV



FAN PAGE

MONCALVO MARCO
SERVIZI ALLE AZIENDE
AMBIENTE E SICUREZZA
MATERIALE ANTINFORTUNISTICO
CONSULENZA STRATEGICA
CORSI DI FORMAZIONE

Tel 335 1010488
Mail: moncalvo.marco@gmail.com
Via Maestro L.Bina n.1 Desenzano del Garda



Desenzano del Garda

Beer Restaurant & Pizza

La sorprendente, godibile esclamazione del gusto specializzato nella scelta delle carni e della birra di produzione propria

Via Colli Storici, 115 Telefono 030/9910351 Aperto dal Lunedì alla Domenica dalle 19.00 alle 02.00

OZONOTERAPIA contro COVID19

L'Ozonoterapia del dottor Antonio Carlo Galoforo protagonista su "The Innovation" e al "World Intelligent Medicine Congress 2020"



Acquisisce sempre più rilevanza scientifica il protocollo sull'utilizzo dell'ozonoterapia contro il Covid, presentato a febbraio dal Dott. Antonio Galoforo e il suo team. Nel frattempo il medico e ricercatore di Brescia è stato l'unico esponente d'Europa al World Intelligent Medicine Congress di Pechino. Era il 16 febbraio scorso, quando il Dott. Antonio Galoforo con il suo team, in una video conferenza a cui parteciparono dirigenti del Ministero della Salute cinese, primari di alcuni ospedali di Pechino e dirigenti di centri di ricerca, coinvolti dal Prof. Chen Qun, Segretario Generale di "China Life Science Society" di Pechino, illustrarono per la prima volta le evidenze scientifiche sull'utilizzo dell'ozono per far fronte al Coronavirus, che allora era diffuso soprattutto a Wuhan, nella provincia dell'Hubei. È proprio in quel confronto Italia-Cina che il Dott. Galoforo e la sua squadra di ricercatori presentarono il primo protocollo in Italia sull'utilizzo dell'ozono per contrastare quella che stava diventando nel mondo una vera e propria emergenza. Nel nostro Paese i primi due casi sono datati 30 gennaio, mentre è il 21 febbraio la data del primo focolaio in Lombardia.

Ora la rivista scientifica statunitense "The Innovation" riprende gli studi sull'ozonoterapia come prevenzione e cura per il Coronavirus, sottolineando che l'autoemoterapia ozonizzata è stata approvata come terapia dal comitato di revisione istituzionale dell'ospedale Haihe dell'Università di Tianjin proprio il 16 febbraio 2020. Lo studio pubblicato, che coinvolge anche il Dott. Galoforo insieme al Prof. Dong Ming della Tianjin University, riguarda l'utilizzo dell'ozonoterapia per il trattamento dei primi quattro pazienti, incluso un malato in condizioni critiche: tutti guariti. "The Innovation" sottolinea anche i vantaggi dell'ozono per far fronte al Coronavirus: è economico, così come sono economiche le attrezzature necessarie alla terapia. Questo gas, infatti, è sicuro, ecologico, non lascia residui e non ha controindicazioni, non presenta antibiotico resistenza, nessuna reazione allergica e nessun effetto collaterale.



Il Dott. Galoforo e il protocollo continuano a ricevere conferme dal mondo scientifico. Infatti è stato l'unico medico europeo a partecipare a novembre 2020, in diretta streaming, al **World Intelligent Medicine Congress di Pechino**. Un congresso che ha visto diversi protagonisti collegati da diverse parti del mondo, soprattutto Cina e Stati Uniti, e che ha affrontato questioni centrali nella medicina, nella ricerca, nella biotecnologia, nell'intelligenza artificiale. Nel corso del suo intervento, dal titolo "Potenzialità dell'Autoemoterapia Ozonizzata per la cura dei pazienti Covid-19", il Dott. Galoforo ha trattato diversi temi, percorrendo la storia dell'ozono e i meccanismi biologici che stanno alla base di questo gas, tra i quali l'attività antimicrobica, di regolazione del sistema immunitario, nonché le attività antinfiammatorie e antiossidanti, considerando anche i processi di rigenerazione e di ossigenazione dei tessuti; infine ha descritto il protocollo e i test clinici che sono già stati effettuati. L'ozonoterapia può essere facilmente integrata con altre cure senza controindicazioni. Un intervento decisivo e completo a cui hanno contribuito anche i ricercatori Catia Scassellati e Cristian Bonvicini.

L'ozonoterapia ottiene quindi un'ulteriore evidenza scientifica circa il suo impiego contro il Coronavirus. Un percorso partito a gennaio 2020, quando si è tenuto a Milano il primo vero e proprio confronto tra esponenti governativi cinesi e il Dott. Galoforo, per verificare la possibilità di debellare il Coronavirus con l'utilizzo dell'ossigeno-ozonoterapia. Altri incontri significativi Italia-Cina sono avvenuti a febbraio, tra cui quello determinante durante il quale è stato presentato il protocollo. Il 24 febbraio è stata la volta della pubblicazione dello studio del Dott. Galoforo sul sito della SIOOT, Società Scientifica Ossigeno Ozonoterapia. Un elaborato che è stato tra i primi a livello internazionale, in merito all'utilizzo dell'ozono come arma per combattere questo virus, così come è successo in passato per Sars ed Ebola.

Nel nostro paese stanno aumentando i consensi e i centri ospedalieri che si affidano allo speciale trattamento del virus con il protocollo, messo a punto per la prima volta al mondo dal Dott. Galoforo, membro del direttivo di SIOOT. Agiugno la Società Scientifica Ossigeno Ozonoterapia ha illustrato

alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati i risultati dell'ossigeno ozono terapia su 100 pazienti Covid trattati in 15 diversi ospedali italiani. Pure all'estero, in particolare in Argentina, Stati Uniti, Israele, Belgio e Brasile, questa terapia è già ritenuta una certezza scientifica. Segnali importanti e decisivi quindi, una luce in fondo a un tunnel che ci ha costretti a rivoluzionare le nostre abitudini, la nostra socialità, la nostra vita.

Il Coronavirus, una malattia tanto subdola quanto crudele può essere sconfitta anche grazie all'ozonoterapia facilmente integrabile con le terapie standard.

La scienza ha già espresso la propria sentenza in merito all'efficacia: i pazienti guariscono e senza effetti collaterali. Abbiamo a portata di mano la soluzione per indebolire e interrompere definitivamente una pandemia che oggi è ancora parte integrante della nostra quotidianità. È giunto il momento di ascoltare questi segnali: il Coronavirus si può battere, l'ozonoterapia

Il Prof. Antonio Carlo Galoforo, esperto ed affermato specialista in Ozonoterapia, visita presso il CENTRO DI ECCELLENZA DI OSSIGENO - OZONO TERAPIA Poliambulatorio Medical Services SMAO Tel.0376.671992 via Arturo Toscanini n.41 Castiglione d/S (MN)

Interviste su www.dipende.tv



MOSAICI CORONER: eleganza nei momenti di relax

Photo STUDIO PROGETTAZIONE ARCH. LORENZO ATTOLICO TEL. +39 335 276141 www.lorenzoattolico.com

Dai primi del '900 a oggi, la sapienza di quattro generazioni di artigiani costruttori, specializzati dagli anni novanta nella realizzazione di mosaici artistici, che rendono unici bagni, piscine, aree relax.

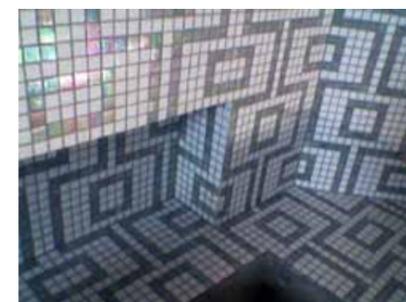


Emiliano Boscaia, titolare della ditta CORONER, dopo un articolato percorso sia in Italia che all'estero, propone la sua professionalità anche intorno al Lago di Garda, collaborando con privati, imprese e studi di architettura, per interventi in ville, residences, centri benessere, hotels che necessitano di spazi eleganti, funzionali e unici. Le proposte sono personalizzate e studiate con il supporto dell'architetto, dove necessario.

Rivestimenti di piscine, vasche idromassaggio oltre a bagni turchi, bagni e rivestimenti in generale in mosaico, mosaico artistico, marmo e piastrelle sono la specialità di Emiliano Boscaia e della sua squadra di artigiani professionisti. La ditta Coroner offre consulenza, supporto progettuale finalizzata

all'intervento artistico che può essere restaurativo o di nuova realizzazione anche con immagini artistiche particolari. Il disegno preparatorio rappresenta il delicato momento di confronto con il cliente per poi passare alla meticolosa posa delle tessere che rappresenteranno l'effetto finale del mosaico, un'arte antica di cui ci sono testimonianze dal 3000 avanti Cristo.

Nelle piscine esistenti, si esegue manutenzione straordinaria (ripristino delle fughe con sigillatura di resine epossidiche, siliconatura dei giunti di dilatazione ed eventuale riparazione di piastrelle scheggiate) per una riqualificazione che rinnovi la vita della struttura come nuova. Si realizza qualsiasi decoro per piscine, bagni, ma anche pavimenti o rivestimenti, in mosaico con taglio artigianale delle tessere di marmo, smalti, pasta di vetro, oro e avventurina.



DELTA ELETTRONICA
componenti per l'industria

www.deltaelettronica.it

Via Repubblica Argentina, 24/32 BRESCIA Tel.030.226272 r.a. fax 030.222372



CORONER SRLS

PROGETTAZIONE
PISCINE
RISTRUTTURAZIONE
BAGNI
WELLNESS SPA HOTEL

coroner.ambiente@gmail.com
www.ristrutturazionepiscine.it
TEL. +39 366 8103160

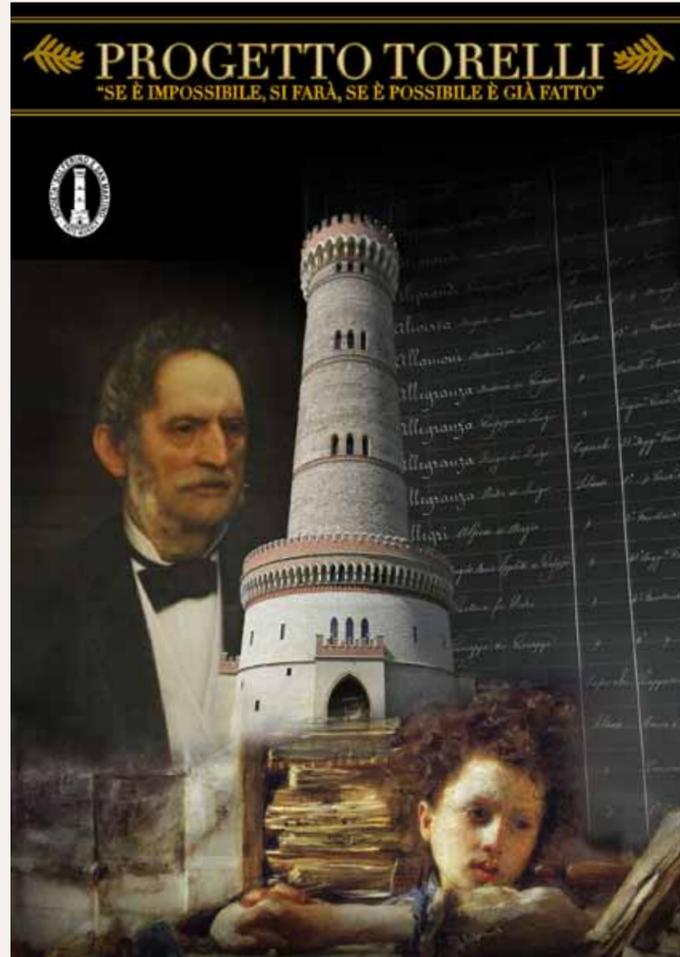


LA CHIUSURA DEI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA

DI ELISA ZANOLA

Musei, teatri, biblioteche, spazi espositivi, archivi, gallerie d'arte sono rimasti chiusi al pubblico. Nonostante le visite contingentate, le tante precauzioni e la bassissima percentuale di contagi nei luoghi della cultura.

Non accadeva dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Dopo il primo lockdown l'Istat aveva condotto una ricerca, stimando solo per le chiusure di questa primavera e solo per i Musei statali, una mancata affluenza di quasi 19 milioni di visitatori. La cifra purtroppo è ben più alta, perché alle chiusure dei mesi di marzo, aprile, maggio, si sono aggiunte anche quelle di novembre, di dicembre e del corrente mese di gennaio. Per valorizzare e promuovere il patrimonio museale nonostante l'impossibilità di aprire, tante realtà hanno provveduto a progetti di digitalizzazione, visite guidate virtuali e messa a disposizione dei propri cataloghi on line, cercando di raccontarsi anche attraverso i propri siti internet ed i social network. Un Progetto, iniziato prima del lockdown, che coinvolge tre realtà museali del lago di Garda, i Musei di Solferino e San Martino, è andato avanti, procedendo a distanza e raggiungendo numeri sempre più importanti...



PROGETTO TORELLI: i nomi del Risorgimento

Il Progetto Torelli si prefigge di dare un nome a tutto il Risorgimento e prevede la trascrizione, digitalizzazione e messa on line di tutti i nomi dei soldati che parteciparono alle Campagne risorgimentali dal 1848 al 1870.

Il Conte Luigi Torelli fu il primo Presidente ed il fondatore della Società Solferino e San Martino, nato in Valtellina il 9 febbraio 1810. Durante le Cinque Giornate di Milano del 1848 sventolò sulle guglie del Duomo il Tricolore. Prefetto di molte città italiane, Ministro e Senatore del Regno d'Italia, fu anche prolifico scrittore di opere di agronomia, economiche, archeologiche e patriottiche, che sono state raccolte durante i mesi di chiusura museale, sul sito internet dei Musei. Molte sono gratuitamente disponibili in formato e-book alla voce: Biblioteca Torelli. Torelli non vide mai terminata la Torre di San Martino, che tanto aveva voluto: morì infatti nel 1887 in seguito alle complicazioni di un incidente in carrozza tra Desenzano e Solferino. Il suo motto era: "Se è possibile è fatto, se è impossibile si farà." E questo motto ha guidato anche un imponente Progetto a lui dedicato. Sono più di 100 gli studenti coinvolti nelle trascrizioni di centinaia registri che contengono in tutto, 680 mila nomi di soldati risorgimentali. I ragazzi appartengono a quattro scuole da tutta Italia: il Liceo Gonzaga di Castiglione delle Stiviere (MN), l'Accademia di Belle Arti di

Firenze, l'Istituto Maserati di Voghera (PV) ed il Liceo Medei di Villafranca di Verona (VR). Oltre a loro, non manca il prezioso contributo di tenaci ed appassionati volontari. Nonostante il lockdown, tutti i trascrittori hanno potuto procedere da casa al lavoro e così l'anno nuovo si è inaugurato con numeri in crescita per il Progetto Torelli: sono infatti già 150 mila i nomi del Risorgimento trascritti, solo da Ottobre 2020 ad oggi. 150 mila soldati risorgimentali sottratti all'oblio. Al momento si può contare su 500.000 nomi già on line, oltre i 2/3 dei nomi complessivi. Dopo la trascrizione, avviene la pubblicazione on line. Attualmente sono già disponibili nel database accessibile a tutti al sito internet: <https://www.solferinoesanmartino.it/progetto-torelli/ricerca/> le province della Lombardia, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte, della Liguria e della Sardegna, seguendo la geografia ottocentesca del Lombardo Veneto e del Regno di Sardegna. Le trascrizioni stanno procedendo con il centro Italia e da febbraio sono disponibili on line le province di: Forlì, L'Aquila, Roma, Ferrara, Piacenza, Ravenna,

Grosseto, Parma, Perugia, Modena, Teramo, Arezzo, Macerata, Massa e Carrara, Livorno, Reggio Emilia, Ancona, Pisa, Ascoli Piceno, Siena, Pesaro e Urbino, Lucca, Bologna e Napoli. Si sta delineando inoltre una eventuale fase successiva del Progetto Torelli, che possa completare, dove e se possibile, alcuni dei nomi con biografie ed altro materiale, anche fotografico. Numerose persone ogni giorno scrivono ai Musei chiedendo informazioni sui propri antenati. Tante richieste provengono da quei Paesi coinvolti dall'emigrazione italiana, come l'Argentina ed il Belgio. Numerosi inoltre i contatti da parte di storici e studiosi, persino d'Oltralpe, che stanno integrando le loro ricerche con i nomi del Progetto Torelli.

Ogni lettore di Dipende può già cercare il suo cognome nel database on line e vedere se trova una corrispondenza, stampando anche, se desidera, l'elegante attestato del soldato suo omonimo:

<https://www.solferinoesanmartino.it/progetto-torelli/>

ALLA LORO RIAPERTURA... visitate i Musei del territorio

Gli orari sono quelli del periodo non Covid. Per i nuovi orari contattare i singoli Musei alla riapertura

ARCO (TN)

Galleria Segantini: dal martedì alla domenica, 10 - 18
www.segantiniarco.it

BARDOLINO (VR)

Museo dell'olio: dal lunedì al sabato, 9.30 - 12.30 e 15-18.30. La domenica 9-12.30 www.museum.it

Museo del vino: Giugno, luglio ed agosto, dal lunedì al sabato, 9.30 - 12.30 e 15 - 18.30. Domenica 9.30 - 12.30. Dal 1 settembre al 1 novembre, dal lunedì al sabato, 9-12.30 e 14.30 - 19. Domenica 9 - 12.30
www.museodelvino.it

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Fondazione Palazzo Bondoni Pastorio: visite su prenotazione, www.fondazione-bondonipastorio.eu

Museo della Croce Rossa: dal 1 aprile al 31 ottobre, 9-12 e 15-18. Dal 1 novembre al 31 marzo, 9-12 e 14-17. Chiuso tutti i lunedì non festivi.

www.micr.it

Museo della sposa: dal giovedì alla domenica, 15-19,
www.museodellasposa.it

CAVRIANA (MN)

Museo archeologico dell'alto mantovano: dal martedì al venerdì, 9-12, sabato e domenica 9-12 e 15-18 www.museocavriana.it

DESENZANO DEL GARDA (BS)

Complesso monumentale di San Martino

della Battaglia: fino al 15 ottobre, dal lunedì alla domenica, 9-12.30 e 14.30-19, la domenica con orario continuato. Dal 16 ottobre al 16 marzo, dal martedì alla domenica, 9-12.30 e 14-17.30
www.solferinoesanmartino.it

Museo Rambotti: dal 1 ottobre al 31 marzo, giovedì 9.30 - 13, dal venerdì alla domenica, 9.30 - 12.30 e 14.30 - 19. Dal 1 aprile al 30 settembre, martedì e giovedì, 9.30 - 13, dal venerdì alla domenica, 9.30 - 12.30 e 14.30 - 19.
www.museiarcheologici.net

Villa romana: dal martedì alla domenica, 8.30 - 19 www.villaromanadesenzano.beniculturali.it

GARDONE RIVIERA (BS)

Museo il divino infante: visite su prenotazione, www.il-bambino-gesu.com

Il Vittoriale degli Italiani: fino a metà ottobre, 9-20, dal lunedì alla domenica, da metà ottobre a metà marzo, 9 - 17, tranne i lunedì di novembre, dicembre e gennaio
www.vittoriale.it

LIMONE (BS)

La limonaia del Castel: dal 16 giugno al 31 ottobre, tutti i giorni, 10-18
www.visitlimonesulgarda.com

Museo del Turismo: dal 1 aprile al 31 ottobre, tutti i giorni 10 - 18. Da maggio a settembre, tutti i giorni, 10 - 22.
www.visitlimonesulgarda.com

LONATO DEL GARDA (BS)

Fondazione Ugo da Como, Casa del Podestà e Rocca: dal 1 maggio al 30 settembre, dal lunedì alla domenica, 10-18.30. Dal 1 ottobre al 30 aprile, sabato e domenica, 10-12, 14.30-17
www.fondazioneugodacom.it

Fornaci romane: la domenica 10-17
www.museiarcheologici.net

MALCESINE (VR)

Castello: dal lunedì alla domenica, 9.30 - 19. www.visitmalcesine.com

MANERBA DEL GARDA (BS)

Museo Civico Archeologico della Valtènesi: via Rocca n. 20, Manerba del Garda info e prenotazioni: museo.manerba@unionecomunivaltenesi.it

www.riservaroccamanerba.com

orari ufficiali: da ottobre a marzo lunedì e martedì chiuso, da mercoledì a venerdì 9.00-13.00, sabato e domenica 10.00-17.00. da aprile a settembre: aperto tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10.00 alle 18.00

PESCHIERA (VR)

Palazzina storica: visite su prenotazione www.fondazione-fioroni.it

PONTI SUL MINCIO (MN)

Forte Ardietti: fino al 30 giugno, sabato e domenica, 10-12 e 15.30-18.30. Dal 1 luglio al 16 settembre, dal martedì alla domenica, 10-13 e 16-19, dal 22 settembre al 28 ottobre, sabato e domenica, 10-12 e 15.30-18.30

www.parcodelmincio.it

RIVA DEL GARDA (TN)
Museo dell'Alto Garda: dal lunedì alla domenica, 10-18
www.museoaltogarda.it

SALO' (BS)

Mu.Sa: venerdì, sabato e domenica, 10-18 www.museodisalo.it

SIRMIONE (BS)

Castello scaligero: dal martedì al sabato, 8.30 - 19, la domenica 8.30 - 13.00
Grotte di Catullo: dal martedì al sabato, 8.30-19.30, la domenica 14-19.30 www.grottecatullo.beniculturali.it

SOLFERINO (MN)

Museo e Rocca di Solferino: fino al 15 ottobre, dal martedì alla domenica, 9-12.30 e 14.30-19. Dal 16 ottobre al 16 marzo, apertura solo per gruppi su prenotazione. Tel. 030 9910370
www.solferinoesanmartino.it

TORRI DEL BENACO (VR)

Castello scaligero: lunedì 9.30 - 13, dal martedì alla domenica, 9.30 - 13 e 16.30 - 19.30 www.museodelcastelloditorridelbenaco.it

TOSCOLANO MADERNO (BS)

Museo della carta: dal 15 marzo al 15 ottobre, dal lunedì alla domenica, 10-18
www.valledellecartiere.it

VALEGGIO SUL MINCIO (VR)

Villa Sigurtà: visite su prenotazione, www.villasigurtat.org tel 3355491662 + 39 3454072409

Scegli GPL e GNL per un'energia sostenibile

Liquigas offre tante soluzioni per la tua casa,
la tua famiglia e la tua attività
Scopri quella più adatta a te e alle tue esigenze

GPL in
Serbatoi

Vendita
Bombole

LIQUIGAS

Per Info
contatta il servizio clienti

☎ 0372 532211

Approfitta della
partnership con
E.ON

Insieme offriamo anche:
elettricità, caldaie, pannelli
fotovoltaici e climatizzatori.

visita il nostro sito
www.liquigas.com



CENTO ANNI PER IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Nel 2021 si festeggia il centenario il Vittoriale degli Italiani



photo GBG@MarcoBeckPecca

Il 28 gennaio 1921 Gabriele d'Annunzio andò a visitare la villa di Cargnacco (contrada di Gardone Riviera) appartenuta a Henry Thode, illustre studioso d'arte tedesco cui era stata sequestrata dal Governo italiano come risarcimento dei danni di guerra. Tre giorni dopo, il 1° febbraio, d'Annunzio l'affittò, per acquistarla definitivamente il 31 ottobre e renderla, con l'aiuto dell'architetto Gian Carlo Maroni, il monumento a memoria della sua "vita inimitabile" di poeta-soldato e delle imprese degli italiani durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1923 l'avrebbe donata allo Stato e dunque agli italiani.

Per onorare questa memoria, contro le avversità del 2020 appena concluso, il Presidente Giordano Bruno Guerri e tutta la Fondazione del Vittoriale hanno lanciato la loro significativa "sfida all'afflizione": fino agli ultimi giorni dell'anno, i cantieri hanno

continuato a lavorare freneticamente, per concludere il decennale progetto di "Riconquista" e far trovare ai visitatori, nell'anno del centenario, un Vittoriale del tutto restaurato e aperto in ogni suo luogo, come il Vate lo voleva. Tappa fondamentale di questo percorso è stata il completamento dell'Anfiteatro, inaugurato nella sua nuova veste nel luglio 2020: interamente rivestito in marmo rosso di Verona, il Parlaggio rappresenta ora il degno palcoscenico sul lago di Garda che d'Annunzio aveva progettato con l'architetto Gian Carlo Maroni, senza riuscire a vederlo realizzato. E ancora, ha preso finalmente il via la realizzazione, presso il Casseretto, del nuovo Museo Maroni.

Il 2021 sarà dunque anno di festeggiamenti, ma anche, e soprattutto, di ripartenza: a Riconquista compiuta, infatti, il lavoro non è certo finito. C'è ancora parecchio da fare e da costruire per onorare un monumento nazionale

che ha ancora tanto da raccontare. Il centenario verrà celebrato in molti modi, primo tra tutti, con l'offerta dell'ingresso gratuito al Parco agli operatori sanitari - medici, infermieri, personale amministrativo e di servizio - che verranno da ogni parte d'Italia.

Le nuove iniziative accompagneranno i visitatori lungo questo importante anniversario, che già guarda al futuro da un buon trampolino di partenza: dai 279.328 del 2019, il Vittoriale ha chiuso un anno difficile con 113.700 visitatori.

Così il Presidente Giordano Bruno Guerri: "Un secolo è un'età bambina, per un monumento nazionale che ha superato indenne la Seconda guerra mondiale e che supererà anche questa prova, verso un futuro enormemente più lungo del suo passato. Ripartiamo da 100".



Il Presidente Giordano Bruno Guerri

NOVITA' AL MUSEO DELLA ROCCA

Dal buio dei depositi alle luci delle vetrine: armi e vasellame dal castello della Rocca medievale di Manerba del Garda

Un museo, anche se piccolo come il Museo Civico Archeologico della Valtenesi, deve sempre essere "in continuo movimento", proponendo di tanto in tanto novità nei percorsi e nella scelta degli oggetti esposti nelle vetrine, in modo da suscitare nei visitatori curiosità e desiderio di ritornarci. Curiosare ogni tanto nelle casse dei depositi nell'edificio, dove si custodiscono i numerosi reperti provenienti da ricerche di superficie, scavi e donazioni dal territorio del comune di Manerba, riserva sempre delle sorprese molto interessanti. Pezzi anche di notevole fattura o significato, di cui si era dimenticata l'esistenza, e manufatti mai esposti in precedenza al pubblico possono essere rivalutati e selezionati per ampliare il racconto espositivo, creando nuove sezioni o arricchendo quelle già esistenti. L'intervento più recente da me realizzato riguarda il contesto sulla Rocca medievale di Manerba, le cui vetrine - riallestite con una scelta delle armi medievali da lancio, utilizzate durante le numerose battaglie per la conquista di un così importante baluardo sul lago, e di suppellettili da cucina, dispensa e mensa utilizzati dagli abitanti della fortezza - sono state spostate dal pianoterra al primo piano dell'edificio museale, nei pressi del modellino del castello i cui resti caratterizzano da secoli la sommità del promontorio che ne ha preso il nome di "Rocca".

BRUNELLA PORTULANO
Direttrice del Museo



Le attività volte a migliorare l'offerta del Museo Civico Archeologico della Valtenesi di Manerba del Garda non si sono di fatto mai fermate, nonostante il difficile periodo causato dalla pandemia da Coronavirus abbia costretto a periodi di chiusura al pubblico intervallati da brevi riaperture, all'organizzazione di un percorso obbligato con ingressi contingentati a piccoli gruppi familiari, a sanificazioni e a varie altre misure preventive dettate dai DPCM oltre, e soprattutto, dal buon senso. Museo Civico Archeologico della Valtenesi: via Rocca n. 20, Manerba del Garda info e prenotazioni: museo.manerba@unionecomunivaltenesi.it tel. e whatsapp 3396137247 www.riservaroccamanerba.com Causa emergenza coronavirus le aperture sono ridotte a venerdì, sabato e domenica aperto dalle 10.00 alle 17.00 Ingresso per gruppi numerosi (di più di 10 persone) solo su prenotazione. Accesso consentito a massimo 5 persone (o unico gruppo familiare) alla volta ogni 30 minuti (gruppi compresi)



TRATTORIA
Dall'Abate

Pesce di mare e di acqua dolce *Freshwater and Seawater Fish*

Trattoria dall'Abate Via Agello, 24 Rivoltella del Garda
Tel.030.9902466 www.trattoriadallabate.com



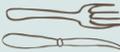



manza

ORAFI MANGANONI
gioielli artigianali dal 1961

ORO
ARGENTO
CREAZIONI
RIPARAZIONI

ORAFI MANGANONI di Simone e Monica Manganoni s.n.c.
Via S. A. Merici, 12 - Desenzano del Garda (Bs) Tel. 0309142430 - fb: Bottega Orafa Manganoni



CAFERIA

COOLINARIA

Via Marconi, 133 Desenzano del Garda (Bs)
Tel.030.9912477
www.caferiacoolinaria.eu info@caferiacoolinaria.eu



TEATRI CHIUSI: LAMPI DI POESIA



Laura Mantovi

Progetti e Regie continua a raccontarci appassionanti storie e a dare voce alle importanti date del Calendario Civile attraverso il web.

Chiediamo alla regista Sara Poli, che vive sul Lago, cosa sono e come sono nati i LAMPI di POESIA?

Sono un progetto d'arte nato durante i primissimi giorni di isolamento quando alle realtà artistiche, teatrali e culturali come la nostra associazione, Progetti e Regie, si chiedeva di esserci e di contribuire a mantenere viva la proposta culturale del Paese. Noi abbiamo deciso di mettere in campo alcune risorse del nostro lavoro: l'amore per la poesia, l'esperienza nella realizzazione di video, la collaborazione di lunga data con bravissime musiciste e la capacità di Laura Mantovi di usare l'innovativa tecnica del LightPainting, ovvero la tecnica fotografica (qui tradotta in video) che cattura il disegno creato dal movimento eseguito con una fonte luminosa (dalla semplice pila ai più complessi e scenografici pennelli di luce).

L'insieme di questi linguaggi ha dato vita ai LAMPI di POESIA. Il 14 marzo 2020 è nato il primo Lambo e per 50 giorni abbiamo fatto un invio quotidiano per aiutare le raccolte fondi di BRESCIA e BERGAMO. Piccoli gesti per esserci in giornate di grande difficoltà. Dal 2 Maggio i Lampi sono diventati un appuntamento settimanale e, dal primo Settembre, mensile.

Fare un LAMPO cosa comporta?

Ogni Lambo, seppure di pochi minuti, richiede tantissimo lavoro ed ognuna di noi ha collaborato da casa, con non poche difficoltà. Ma l'entusiasmo e la riconoscenza di chi li ha amati ci hanno ampiamente ripagate.

Chi era coinvolto nella realizzazione del LAMPO?

È stato un lavoro di equipe, tutta al femminile, con: Anastasia Guarinoni per la ricerca dei versi scritti da poetesse; Ombretta Ghidini, Daniela Savoldi, Giorgia Poli, Libera Rossi e Stefania Maratti per le musiche; Laura Mantovi per la creazione dei

LightPainting e l'interpretazione degli estratti poetici; Sara Poli per la regia del progetto.

I LAMPI nel frattempo sono cambiati?

Il progetto LAMPI DI POESIA ha preso, anche, una nuova importante direzione ed abbiamo creato dei Lampi di Poesia TEMATICI che sono spunti di riflessione su importanti temi sociali: la Violenza di Genere, la Giornata della Memoria, l'Otto Marzo, la Giornata mondiale per l'autismo, la Giornata per le vittime innocenti di mafia, e altre ancora...

A chi vengono proposti i LAMPI e come si possono vedere?

A Comuni, Biblioteche, Fondazioni, Associazioni, Università e Scuole che li possono proiettare sulle facciate degli edifici (come è successo quest'estate a San Giorgio di Nogaro, Capo di Ponte e Pisogne) e/o condividere sui loro canali social, con app di messaggistica, via mail, su YouTube.

Quali sono i prossimi LAMPI in programma?

Per il 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, abbiamo realizzato un LAMPO che affronta il passaggio di testimone tra la generazione che ha assistito all'orrore e le nuove generazioni che devono farsi portatrici di una Memoria luminosa contro il buio di odio ed intolleranza. Hannogià aderito Comuni, Biblioteche Università ed Associazioni, non solo del bresciano. LightPainting e voce è di Laura Mantovi, estratto poetico di Edit Bruck e la musica di Daniela Savoldi. E stiamo preparando un Lambo speciale per l'Otto Marzo.

Oltre ai LAMPI su cosa avete lavorato in questo periodo?

In questo momento così complesso è fondamentale continuare a riflettere, emozionarsi ed approfondire, ma con modalità diverse e così è nato un podcast video, che non vuole essere una mera trasposizione delle proposte fatte dal vivo, ma un modello nuovo per continuare ad offrire approfondimenti culturali ed artistici sfruttando sia le nuove tecnologie che i nuovi modelli

I teatri sono chiusi. Ma gli artisti non possono smettere di essere tali. La loro creatività, per fortuna nostra, ha saputo trovare nuovi linguaggi per continuare a vibrare tra noi in attesa che questa terribile pandemia finisca. Niente è come prima ne siamo consapevoli. Ma siamo per guardare alle nuove possibilità non a quello che ci è stato tolto. E allora ascoltiamo la storia di Progetti e Regie, una piccola associazione nata a Brescia nel lontano 1992, che con Sara Poli e Laura Mantovi ha saputo riproporsi durante il lockdown.

DI GIUSI ZANE



comunicativi. Abbiamo deciso di raccontare storie che diano speranza, che ci ricordino i valori da non perdere di vista, per continuare a credere in un mondo migliore. Dopo Vite di fuoco (4 narrazioni su grandi donne), Vite contro la mafia (4 narrazioni su alcuni protagonisti che hanno dedicato e dedicato la loro vita alla lotta alla mafia), Basta! (narrazione contro la Violenza di genere), abbiamo appena terminato il montaggio di Una Luce nel buio, narrazione online dell'incredibile storia di Irena Sendler, creata per la Giornata della Memoria 2021. Per il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, stiamo preparando la narrazione Esuli, storie nella Storia.

Come state vivendo l'attuale situazione in cui i teatri sono chiusi ed i laboratori in presenza vietati?

Siamo perfettamente consapevoli che questo momento storico molto complesso richieda per essere superato sacrifici, senso civico e capacità di reinventarsi. Siamo comunque fortunate ad avere nella tecnologia un prezioso complice che ci permette non solo di far fronte all'isolamento individuale molto difficile da reggere ma anche di lanciare nell'etere la nostra voce e la nostra poetica.

Quali sono i limiti ed i vantaggi che avete riscontrato con le proposte online rispetto alle esibizioni in presenza?

Non crediamo nel teatro online. Non ci credevamo neppure prima.

Noi abbiamo cercato altre strade. Abbiamo dovuto rimetterci a studiare programmi specifici per lo streaming, l'uso del croma key e abbiamo messo in gioco le tante passioni che già ci appartenevano... e soprattutto abbiamo continuato a raccontare storie che potessero appassionare e dare un impulso positivo alla difficile quotidianità.

La mancanza di un riscontro diretto con il pubblico vi tranquillizza o vi crea difficoltà?

Il pubblico è insostituibile. L'energia che passa tra l'artista e lo spettatore durante una performance rimane unica.

Però le tante, tantissime parole che ci vengono donate dopo ogni evento social, sia pubblicamente che privatamente, hanno un gusto speciale. Perché restano. E nei momenti di sconforto, perché ci sono anche quelli, andare a rileggerle ti riempie il cuore e ti rinnova energia e determinazione. Non abbandoneremo questa strada anche quando una parvenza di normalità tornerà (e ci auguriamo sia presto) perché abbiamo scoperto nuovi spettatori, nuovi amici che impossibilitati a muoversi hanno trovato in questo linguaggio una importante e preziosa fonte di scambio e crescita.

Per informazioni ed aggiorna menti: www.progettieregie.com e canali social Facebook ed Instagram.

COLDWELL BANKER

Il lusso nel real estate e non solo



Apri a Desenzano la prima Agenzia Immobiliare del Lago di Garda appartenente alla storica rete americana Coldwell Banker. Dipende incontra il titolare Marco Dallamano per conoscere lo spirito che anima la prestigiosa Agenzia.

In piazza Malvezzi 23, salotto della cittadina gardesana, apre la prima agenzia immobiliare COLDWELL BANKER, uno storico ed importante network americano nato nel 1906 nella città di San Francisco.

Chiediamo a Marco Dallamano, responsabile e titolare dell'agenzia, quali sono i motivi che spingono Coldwell Banker ad aprire sul lago di Garda

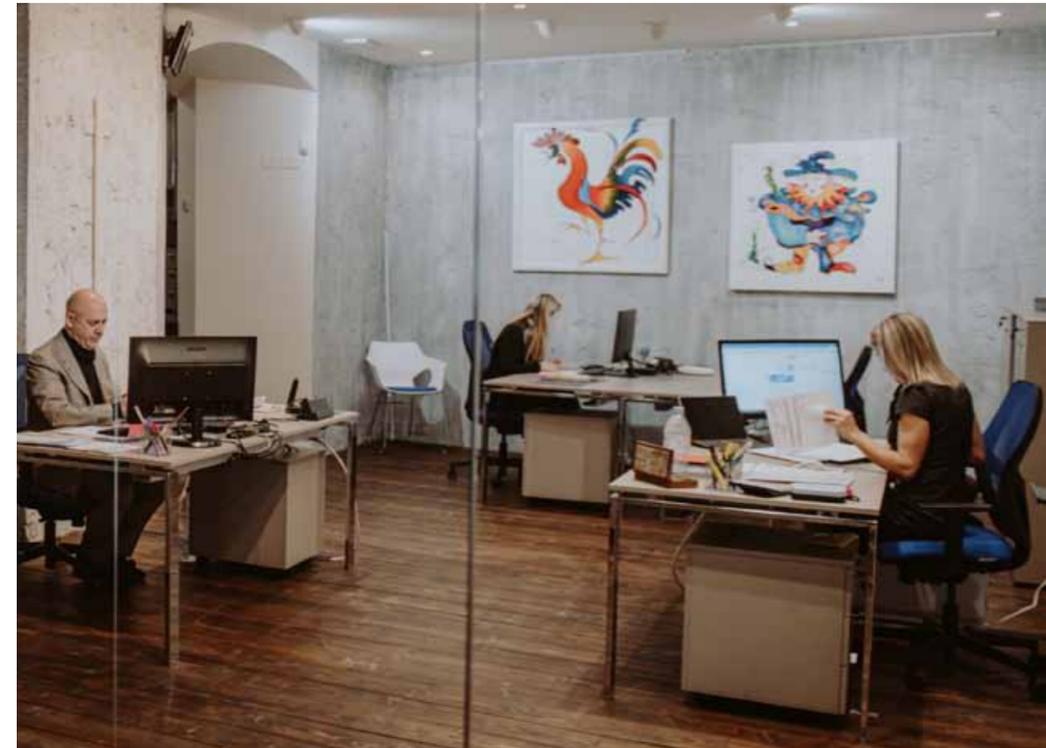
"riteniamo che tutta l'area gardesana sia molto importante per il mercato immobiliare dove CB è tra i protagonisti mondiali di maggior successo, sia nella versione Global Luxury che Italy Real Estate. Siamo in espansione su tutto il nord Italia e ci stiamo concentrando sulle città più importanti e sui mercati turistici, come appunto l'area gardesana. Abbiamo scelto per la nostra sede piazza Malvezzi perché è il cuore di Desenzano che è la "capitale" del Garda."

Prima di parlarci del network ci illustri la vostra agenzia di Desenzano

"Siamo professionisti che provengono da esperienze e settori diversi. Personalmente ho cominciato la mia storia professionale da imprenditore, poi country manager per l'Italia di una multinazionale nel settore della pubblicità e comunicazione e negli ultimi anni, stanco di viaggiare, ho cambiato vita e deciso di seguire una mia vecchia passione, quella dell'amore per il mio territorio e il mondo immobiliare. Ho quindi conseguito l'abilitazione all'attività di mediatore immobiliare e curato la mia formazione professionale attraverso Coldwell Banker frequentando i corsi di CB University e continuo il mio percorso di crescita affiancato dalla Casa Madre per volgere lo sguardo al mercato del Global Luxury."

Come pensate di organizzare il vostro lavoro?

"Per ora siamo in 5 persone ma siamo già alla ricerca di nuove professionalità desiderose di far parte di uno dei più



importanti network mondiali del real estate. Qualche numero riferito a Coldwell Banker: abbiamo circa 250 miliardi di dollari in volume di vendite annue, una presenza dominante sul web e un network diffuso a livello mondiale e solo nel programma GLOBAL LUXURY abbiamo gestito nel 2019 ben 27.595 transazioni di proprietà con valore superiore al milione di dollari, ciò significa 144,4 milioni di dollari al giorno con un prezzo

medio di 1,9 milioni."

Quali sono le caratteristiche che distinguono i professionisti CB e che cercate nei profili professionali di chi intende lavorare con voi?

"I motivi principali che mi hanno spinto a rivolgermi a CB come partner, sono stati proprio gli elementi fondanti del brand: etica, professionalità, onestà ed integrità. Mi rendo conto che cito termini oggi desueti, che quasi fanno sorridere in una realtà dove è importante vincere a qualsiasi costo, dove spesso, se non sempre, si lavora senza regole e senza professionalità, ritengo invece che ad un agente immobiliare sia richiesto alto senso etico. Le persone si affidano a te, ti affidano la loro casa, o ti chiedono di interpretare i loro desideri e le necessità, spesso anche i loro sogni, al fine di trovare la casa della vita e purtroppo molte di queste persone hanno avuto esperienze decisamente negative e il mi, il nostro obiettivo è quello di dare un servizio coerente con i core value di CB. Ecco, queste sono le caratteristiche che chiediamo anche ai nostri collaboratori, cerchiamo persone e professionisti seri, esperti e competenti o alle prime esperienze purché si ritrovino nei nostri valori."



Coldwell Banker è una società storica americana fondata nel 1906. Presente in oltre 44 paesi nel mondo, oltre 3000 agenzie e 90.000 agenti. Il transato supera i 250 miliardi di dollari. In Italia Coldwell Banker è presente con circa 80 agenzie immobiliari. Un importante programma, GLOBAL LUXURY, tratta gli immobili di prestigio con la pubblicazione sui portali www.coldwellbankerluxury.it e www.coldwellbankerluxury.com e su portali internazionali come: Unique Homes Mansion Global Wall Street Journal RobbReport New York



COLDWELL BANKER
Piazza Malvezzi 23
25015 Desenzano DG
+39 030 6399251
+39 030 9919079

www.coldwellbanker.it/realroi

dante
A VERONA

1 3 2
2 0 2 1

A settecento anni dalla scomparsa di Dante, Verona, primo approdo del Sommo Poeta dopo l'esilio da Firenze, celebra l'importante anniversario con il progetto Dante a Verona 1321-2021 nel segno della collaborazione fra le principali istituzioni culturali della città (danteaverona.it). Il programma prevede un vasto calendario d'iniziativa, alcune delle quali hanno ottenuto il patrocinio e il contributo del Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Mostre, spettacoli, manifestazioni culturali e di approfondimento scientifico, restauri e convegni, attività formative e divulgative, itinerari turistici alla scoperta della presenza del Poeta a Verona e della sua eredità culturale e artistica animeranno per tutto il 2021 le strade e le piazze, i teatri e le chiese, i musei e i palazzi della città. Moltissimi gli eventi in cantiere tra cui una grande mostra diffusa Dante a Verona, appositamente ideata per quest'anno speciale, fatta di storie e luoghi della città. Il percorso e le tappe saranno raccolti in una mappa, un vademecum cartaceo e virtuale per guidare il visitatore in un immaginario viaggio spazio-temporale. Tra la primavera e l'autunno in calendario una mostra su Dante e Shakespeare: il mito di Verona alla GAM e una mostra L'Inferno di Michael Mazur a Castelvecchio. Non poteva mancare un momento di approfondimento e di confronto tra importanti voci internazionali con un convegno dal titolo "Con altra voce omai, con altro vello. Dante tra antico e moderno che coinvolgerà i massimi dantisti da tutto il mondo".

Molti i progetti di restauro, uno per tutti il restauro della Statua di Dante di Ugo Zannoni, in Piazza dei Signori. E numerosi spettacoli, tra cui: le Visioni di Dante del Teatro Stabile del Veneto; Dantexperience, con la Budapest National Philharmonic Orchestra e

Lo primo tuo refugio e 'l primo ostello
sarà la cortesia del gran Lombardo
che 'n su la scala porta il santo uccello;
ch'in te avrà sí benigno riguardo
che del fare e del chieder, tra voi due,
fia primo quel che, tra li altri, è più tardo.

Dante, Paradiso, XVII



Sonia Bergamasco; Cantiere Dante, progetto teatrale di Marco Martinelli e Ermanna Montanari.

L'anno veronese di Dante vuole rappresentare il legame formidabile tra la città e Dante poeta, letterato e intellettuale, comunicando una intera città dantesca in tutti i suoi luoghi. Dante a Verona è il racconto di un soggiorno speciale ("refugio" e "ostello") che ha lasciato opere, segni, patrimoni che si sono arricchiti nei sette secoli che ci separano da quel tempo. Esiliato da Firenze nel 1301, infatti, Dante visse a Verona dal 1303 al 1304 e dal 1312 al 1320, ospite di Cangrande della Scala ("gran Lombardo"), signore illuminato che governava la città ghibellina, vicaria dell'imperatore, e ospitava nella sua reggia scienziati, poeti e artisti di talento. A Verona Dante avviò probabilmente la stesura del De vulgari eloquentia e visitò certamente la Biblioteca Capitolare. A Verona compose buona parte del Paradiso, dedicandolo proprio a Cangrande Della Scala, e discusse la celebre Quaestio de aqua et terra, nel gennaio del 1320, prima di recarsi a Ravenna. A Verona si stabilì il figlio Pietro Alighieri e ancora oggi qui vivono i discendenti della famiglia.

«Verona è al centro della ricorrenza nazionale per i 700 anni della morte di Dante - spiega il sindaco Federico Sboarina - ed è con soddisfazione che lanciamo un programma di alto valore e grande impatto. Sono iniziative di forte interesse culturale ma, anche, più popolari, per avvicinare meglio l'intera comunità alla straordinaria figura del Sommo Poeta, all'interno di un più ampio programma nazionale che coinvolge anche Firenze e Ravenna. La città di Verona ha avuto in Cangrande della Scala il protagonista indiscusso della sua storia medievale,

a lui dobbiamo il rapporto di amicizia con Dante. E ancora oggi quel legame è simboleggiato nel cuore cittadino dalla vicinanza fra la grande statua del Poeta, che sarà restaurata, e la dimora di Cangrande nei Palazzi Scaligeri. Per dare quindi il giusto rilievo al ruolo di Verona, tappa importante nella vita di Dante, abbiamo messo insieme le forze migliori per un grande programma di eventi. Ringrazio l'assessore alla Cultura Francesca Briani per il lavoro fatto e le istituzioni cittadine coinvolte, a dimostrazione del lavoro di squadra che la nostra città sa fare. In tempi di pandemia, molte delle iniziative sono previste online, in attesa - speriamo presto - di far rivivere i nostri contenitori culturali nel nome di Dante, richiamando l'attenzione di tutto il mondo».

«Il progetto Dante a Verona - ha aggiunto l'assessore alla Cultura Francesca Briani - è il frutto di un protocollo di intesa che il Comune ha promosso tra diversi enti locali, nazionali e internazionali. Il progetto è inoltre il segno tangibile di un importante lavoro corale tra tutte le istituzioni culturali del nostro territorio, aderenti al Comitato scientifico, unite in un programma che coniuga un'ampia e seria divulgazione di un patrimonio fondamentale con iniziative di alto spessore culturale e di ricerca scientifica. Verona, pur nelle difficoltà causate dall'emergenza epidemiologica, è pronta per offrire arte e cultura ai suoi cittadini e visitatori, per ora virtuali. Dante a Verona, dunque, è la narrazione di una città. Si è iniziato già nel dicembre 2020 con la proposta di inediti podcast d'autore a cura del regista Fabrizio Arcuri e un viaggio in video su un racconto della scrittrice Ginevra Lamberti con Francesca Barra e Claudio Santamaria».

DANTE a Verona 1321-2021

highlights del programma: Programma completo e aggiornamenti su: www.danteaverona.it

ARTE

Cuore dei progetti è una originale **MOSTRA DIFFUSA**, appositamente ideata per quest'anno speciale, fatta di storie e luoghi della città: Dante a Verona. Il percorso e le tappe saranno raccolti in una **MAPPA**, sia cartacea che virtuale (app) guida indispensabile per il visitatore che potrà seguire un percorso spazio-temporale ideale: dalla chiesa di Sant'Elena ai palazzi scaligeri affacciati su Piazza dei Signori, dalle Arche Scaligere alle chiese di San Zeno, San Fermo e Sant'Anastasia. Scopo della mostra diffusa è valorizzare l'eredità culturale lasciata nella città scaligera da Dante Alighieri. Verona non fa solo da sfondo alla vicenda dantesca ma ne diventa essa stessa protagonista.

Da un punto di vista espositivo, i fulcri della mostra diffusa sono collocati alla GAM Galleria d'Arte Moderna Achille Forti di Palazzo della Ragione e al Museo di Castelvecchio.

La GAM ospita la grande **mostra TRADANTE E SHAKESPEARE: IL MITO DI VERONA** (23 aprile-3 ottobre 2021) a cura di Francesca Rossi, Tiziana Franco e Fausta Piccoli, che presenta un'importante selezione di opere d'arte e testimonianze storiche per approfondire due temi notevoli, in un arco di tempo dal Trecento all'Ottocento. Il primo ruota intorno al rapporto tra Dante e la Verona di Cangrande e il successivo revival ottocentesco; il secondo, connesso al precedente e tutto scaligero, è il mito shakespeariano di Giulietta e Romeo: su entrambi si fonda ancor oggi la fisionomia urbana e culturale di Verona e si alimenta il suo mito.

Prosegue **LA MANO CHE CREA**. La galleria pubblica di Ugo Zannoni, mostra dedicata allo scultore Ugo Zannoni, autore della statua di Dante in Piazza dei Signori che proprio nel 2021 sarà oggetto di un restauro molto atteso dalla cittadinanza. La Statua ha un valore simbolico per Verona e i veronesi. L'opera fu realizzata nel 1865 dal giovane scultore Ugo Zannoni, che vinse il concorso indetto dalla Società di Belle Arti dell'Accademia di Agricoltura e Scienze in occasione delle celebrazioni del sesto centenario della nascita di Dante Alighieri. Fu inaugurata alle quattro del mattino nella notte tra il 13 e il 14 maggio del 1865 per scongiurare la reazione degli Austriaci, allora al governo della città scaligera, che vedevano in questo monumento il valore simbolico di italianità e di agognata libertà dallo straniero.

Il Museo di Castelvecchio, custode della statua equestre di Cangrande, ospita **L'INFERNO DI MICHAEL MAZUR** (6 marzo-3 ottobre 2021), mostra a cura di Francesca Rossi, Daniela Brunelli, Donatella Boni: propone le 75 incisioni che l'artista americano Michael Mazur produsse ispirandosi ai Canti dell'Inferno. Le incisioni sono state realizzate con la tecnica del monotype e dell'acquaforte e nel 2000 sono state donate dall'artista alla città di Verona. Alle opere, esposte nelle teche create da Carlo Scarpa, sono accostati brani danteschi tradotti dal poeta e scrittore statunitense Robert Pinsky, amico di Mazur. Il Vicariato cultura della Diocesi di Verona propone una mostra dedicata all'**INFERNO DANTESCO** attraverso **LE IMMAGINI DI GABRIELE DELL'OTTO**, uno dei più importanti illustratori contemporanei, noto per i suoi disegni dei supereroi della Marvel, dedicate alla Divina Commedia per l'edizione Mondadori (2020) curata da Franco Nembrini.

SPETTACOLI

Di chiara impronta sperimentale è il programma degli spettacoli proposto dal Comune di Verona e curato da Carlo Mangolini: un approccio multidisciplinare per far dialogare linguaggi e arti sceniche, coinvolgendo artisti e cittadini veronesi in uno sguardo innovativo sull'intera opera di Dante.

Prologo al 2021 sono stati due eventi in programma a dicembre 2020, a cura del regista Fabrizio Arcuri affiancato dal musicista Giulio Ragno Favero: Dante's box. Nel 2021, quattro i progetti di spettacolo. Al Teatro Camploy, **ESERCIZI PER VOCE E VIOLONCELLO SULLA DIVINA COMMEDIA** con la regista e drammaturga Chiara Guidi e il violoncellista Francesco Guerri, in collaborazione con l'Università di Verona (15 e 16 aprile).

Nello stesso teatro **VISIONI DI DANTE**, produzione originale del Teatro Stabile del Veneto. Tre drammaturghi, Fausto Paravidino, Letizia Russo e Fabrizio Sinisi, raccontano, in tre spettacoli, l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso contemporanei (26, 27, 28 maggio).

Nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese, al Teatro Romano, **DANTE EXPERIENCE** con la Dante-Symphonie di Franz Liszt. La Budapest National Philharmonic Orchestra, diretta dal maestro Vittorio Bressiani, in concerto sinfonico con la proiezione delle illustrazioni di Gustave Doré e brani dall'Inferno e dal Purgatorio recitati da Sonia Bergamasco (21 giugno).

Ancora per l'Estate Teatrale, Marco Martinelli e Ermanna Montanari propongono **CANTIERE DANTE: PURGATORIO** tutta Verona diventa palcoscenico e saranno gli spettatori a fare il viaggio nel secondo regno ultraterreno: ciascuno sarà Dante, come suggerisce Ezra Pound, che definì Dante un "Everyman" (agosto). L'Università di Verona ha ideato tre appuntamenti teatrali:

La Vita Nuova - parole d'amore e musica, con musiche originali di Achille Facincani e con il coro giovanile e gli allievi di teatro di A.Li.Ve (primavera); il **LABORATORIO PURGATORIO** con Chiara Guidi (primavera); **QUESTO DE AQUA ET TERRA**, di Alessandro Anderloni (autunno). Il Vicariato Cultura della Diocesi di Verona ha in programma il concerto **MUSICA FRA CIELO E TERRA DEDICATO A DANTE E AL CANTO GREGORIANO** e, in giugno, un evento sul tema dell'amicizia nella Divina Commedia: **DANTE: FRATELLO NOSTRO**, percorso poetico e musicale itinerante, curato dal regista Anderloni.

A cura di Fondazione Verona Minor Hierusalem e Diocesi di Verona **NOI SIAM PEREGRIN COME VOI SIETE**: itinerari guidati da attori della scuola di teatro della Fondazione tra le chiese di San Benedetto al Monte, San Giorgio in Braida e San Tomaso Cantuariense, per approfondire il tema della Fede nell'opera dantesca.

ALTRI SPETTACOLI

Teatro Ristori: Paolo Fresu & Friends, DANTE PROJECT (19 marzo); Lella Costa, LA FIGURA FEMMINILE NELLA DIVINA COMMEDIA (settembre-ottobre); La NoGravity Dance Company in (novembre); Rapimenti d'amore, spettacolo di Davide Rondoni e Cristian Carrara (novembre).

Teatro Nuovo - Fondazione Atlantide Spettacolo itinerante Silent Dante (gennaio-maggio e settembre-novembre) e una Maratona dantesca, a cura degli allievi della scuola. La Compagnia le Falie presenta due spettacoli: Purgatorio, della compagnia di detenuti "Teatro del Montorio" del Carcere di Verona Casa circondariale di Verona in aprile e Paradiso, danza contemporanea

sulla terza Cantica, a Riva di Castelvecchio a settembre. In calendario anche una **RASSEGNA DI FILM** ispirati alla vita e all'opera di Dante. E per finire, Tocati dedicherà l'edizione 2021 al **GIOCO DEGLI SCACCHI AL TEMPO DI DANTE**, negli spazi del castello scaligero.

CONVEGNI E RICERCHE

Il progetto Dante a Verona 1321-2021 approfondisce la figura del Sommo Poeta con il **CONVEGNO INTERNAZIONALE CON ALTRA VOCE OMAI, CON ALTRO VELLO. DANTE FRA ANTICO E MODERNO**, promosso e realizzato dall'Università di Verona, in collaborazione con Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University, University of Notre Dame, Università Cattolica del Sacro Cuore, Accademia Ambrosiana, in programma dal 17 al 22 maggio. Una parte del programma Dante a Verona 1321-2021 prevede **APPLICAZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE** ai Beni Culturali, del tutto inedite e di straordinario interesse. **IL DNA DI CANGRANDE DELLA SCALA** è un progetto - frutto di una collaborazione tra il Museo di Storia Naturale di Verona e il Museo di Castelvecchio con il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona - a forte impronta innovativa e tecnologica per svelare il mistero che ancora aleggia intorno alla sua morte. Sulla figura di Cangrande si segnala il convegno **IL**

PROGETTO POLITICO DI CANGRANDE E IL RUOLO DI DANTE promosso dalla Fondazione Barbieri, su iniziativa del Consiglio comunale di Verona.

Altra indagine scientifica in corso è quella propedeutica alla progettazione dell'intervento per il **RESTAURO DELL'ARCADIMASTINO II**, appartenente al complesso monumentale delle Arche Scaligere.

Di particolare importanza sarà la sperimentazione, sulla statua equestre di Mastino II conservata al Museo di Castelvecchio, di una tecnica innovativa che potrà consentire una fruizione a persone ipovedenti.

LA BIBLIOTECA AL TEMPO DI DANTE è l'occasione per presentare il lavoro condotto nell'ambito del Laboratorio di Studi Medievali e Danteschi (LaMeDan) per lo studio e la digitalizzazione dei manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona dal nucleo più antico all'epoca di Dante Alighieri. Il Vicariato cultura della Diocesi di Verona organizza un ciclo di tre incontri online, dal titolo **DANTE: CREDENTE IN CAMMINO**, nel quale si focalizza la profonda dimensione spirituale del Sommo Poeta, con tre esperti di Dante: Ernesto Guidorizzi, Giuseppe Ledda, Franco Nembrini (gennaio-marzo). Il Centro Scaligero degli Studi Danteschi promuove un **CORSO DI FORMAZIONE DANTESCA**. Per celebrare il **DANTEDÌ**, la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, molte saranno le iniziative in programma tra presentazioni di libri, incontri con il pubblico, reading e visite guidate ai luoghi danteschi.

DANTE e il GARDA

DIVINA COMMEDIA, INFERNO, canto 20

Suso in Italia bella giace un laco,
a piè de l'Alpe che serra Lamagna
sovra Tiralli, c'ha nome Benaco. 63

Per mille fonti, credo, e più si bagna
tra Garda e Val Camonica e Pennino
de l'acqua che nel detto laco stagna. 66

Loco è nel mezzo là dove 'l trentino
pastore e quel di Brescia e 'l veronese
segnar poria, s'el fesse quel cammino. 69

Siede Peschiera, bello e forte arnese
da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi,
ove la riva 'ntorno più discese. 72

Ivi conven che tutto quanto caschi
ciò che 'n grembo a Benaco star non può,
e fassi fiume giù per verdi paschi. 75

Tosto che l'acqua a correr mette co,
non più Benaco, ma Mencio si chiama
fino a Governol, dove cade in Po. 78

Non molto ha corso, ch'el trova una lama,
ne la qual si distende e la 'mpaluda;
e suol di state talor esser grama. 81

Quindi passando la vergine cruda
vide terra, nel mezzo del pantano,
sanza coltura e d'abitanti nuda. 84

Lì, per fuggire ogni consorzio umano,
ristette con suoi servi a far sue arti,
e visse, e vi lasciò suo corpo vano. 87

Li uomini poi che 'ntorno erano sparti
s'accossero a quel loco, ch'era forte
per lo pantan ch'avea da tutte parti. 90

Fer la città sovra quell'ossa morte;
e per colei che 'l loco prima elesse,
Mantua l'appellar sanz'altra sorte.

VCG
VISCONTI CARLO E GIUSEPPE & C. snc

COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO

MATERIALE IDROTERMOSANITARIO
ARTICOLI PER IRRIGAZIONE GIARDINI
CONDIZIONAMENTO | ARREDO BAGNO
VASCHE IDROMASSAGGIO

DESENZANO DEL GARDA (BS) - Via Adige, 22 - Tel. +39 030 9991100-1 - Fax +39 030 9991102

IL PIANOFORTE PERFETTO

INTERVISTA
A ROBERTO BOTTINI.
DI ENRICO RAGGI

Alla ricerca del pianoforte perfetto. «Steinway, Bösendorfer, Bechstein, Blüthner, Petrof, Fazioli, Schulze Pollmann, Schimmel, Steinbach, Yamaha». Come la formazione della squadra del cuore, Roberto Bottini snocciola in rapida sequenza le marche di pianoforti che ha sistemato. E' il principe degli accordatori bresciani, ultra-trentennale collaborazione con il Conservatorio di Brescia, insegnante alle medie di Gussago, quasi in pensione, pronto a ricominciare a pieno ritmo. Alle sue orecchie un suono armonioso è come la pillola per l'ipochondriaco: lo rasserenava, lo fa sentire meglio. Lavora nelle retrovie. Invisibile. Mette a punto la

meravigliosa macchina nera a tre gambe, poi scompare. Gli applausi li prende il pilota, mica il meccanico. Ha pochi amici, uno è un pianoforte eufonico. Le note sbagliate non sono fatti suoi. Ascolta la vibrazione che si spande nell'aria e gode. «Ho all'attivo almeno 60000 accordature». Prego?

«3-4 pianoforti al giorno; anche spinette, virginali, clavicordi; il clavicembalo del "Marenzio" l'ho messo in ordine 3000 volte. Un lavoro di alta precisione, concentrazione, silenzio. Trent'anni di solitudine. Io e lui. Un preliminare sguardo d'intesa, carezze alla tastiera, colpetti delicati alla chiave, punzecchiature e pettinatine ai feltri; lo scomparto centrale da assestare poco a poco; terze maggiori con battimenti di velocità progressiva (Fa-La: 5 al secondo, La-Do diesis: 9, e via così), quinte calanti, quarte crescenti, "chiusure". Una ragnatela di armonici

che esce da quel cassone scuro, io che sprofondo lentamente in un ipnotico materasso sonoro; la necessità di una certa disarmonicità che incrementa la ricchezza dei colori; impercettibili tocchi, come un ladro con la combinazione della cassaforte. Lo strumento che si concede progressivamente e pian piano rivela la sua intimità nascosta, infine si arrende all'insistenza, ringrazia e saluta. Un arrivederci».

Accordatori si nasce o si diventa? «Non esistono scuole specifiche. Cisi deve arrangiare. Civogliono anni. L'Aiarp (Associazione Italiana Accordatori Riparatori di Pianoforti) tiene corsi estivi, ma per esperti. Negli Usa esistono perfino master universitari di Piano Technology. L'accordatura, cioè la frequenza vibratoria delle corde, è solo il 5% della "voce" di uno strumento; il resto è timbro, aura, magia, personalità: è un tatto a distanza fatto di increspature, sfumature metalliche, effetti vellutati, luce, tinte, materiali immaginari che solleticano ed eccitano il timpano, dinamica, tocco. L'aural tuning (l'orecchio) crea un'anima, il tuner elettronico è perfetto in teoria ma non soddisfa mai l'ascolto».

Colleghi e clienti illustri? «Giovanni Bettin è un mito. Ogni esecutore ha richieste personalizzate: chi desidera morbidezze, chi vuole smorzare gli acuti, chi sogna un certo effetto. E poi lavori sullo scappamento, inclinazione e forma del martelletto,

corsa dei pedali e delle aste, risposta del tasto, pressione della tavola armonica, consonanze, risonanze, dissonanze, onde, curve, attacchi, estinzioni, risposte allo scatto digitale. 230 corde spingono sul telaio, ognuna di esse esercita una pressione di circa 3 chili e una trazione di 80. Equilibri precari, tensioni enormi, suscettibili di alterazioni, assestamenti, dilatazioni dovute a temperatura, umidità, usura. L'acustica della stanza. Le accordature di settembre e di ottobre sono tutte crescenti. Il piano è vivo, si muove. E' come la nonna: odia caldo, freddo, spifferi, correnti, l'eccessiva vicinanza alla stufa, la luce diretta del sole. Aria di filatura, aria di sepoltura. Sole di vetro, il morbo è didietro...».



BEPPE: Un Uomo libero

Io, Beppe, non l'ho conosciuto, ma la sua bellezza è arrivata fino a me attraverso le parole di chi ha percorso un pezzo di strada al suo fianco.

DI BIANCA BROTTO

Mi spiace non aver ammirato la limpidezza del suo sguardo, perché ci sono uomini con la "U" maiuscola che quando trovi ti restano dentro, il loro cuore è spalancato sul mondo ed è quella la forza che anima le loro azioni e dà spazio alla loro libertà.

Non è facile incontrare uomini liberi, sono una rarità; si è tutti condizionati fin dall'infanzia e, crescendo, diventa normale vivere all'interno di schemi ereditati che se, da un lato, possono anche essere salvifici per la crescita, dall'altro diventano recinti pieni di egoismo.

Queste gabbie sono confortevoli, permettono rapporti interpersonali, svaghi, professioni e stare al loro interno fa parte della routine quotidiana fino al giorno in cui, inaspettatamente, si incrociano occhi luminosi e imprevedibili che ci conquistano per la loro accoglienza e per la leggerezza che diffondono. Questi sguardi sono particolari perché le persone che li indossano sono evase dalla prigione e, pur rispettando tutti, camminano leggere per il mondo fluendo con naturalezza e rivelandosi una benedizione speciale per chi attraversa il loro sentiero.

Il passaggio nella nostra vita delle persone speciali, lascia sempre una scia amorevole che si colora delle tinte più belle, quelle che riescono a dare un senso persino ad un giorno triste ed il motivo è semplice: questi uomini che hanno compreso come il far star bene gli altri, faccia star bene se stessi, sono usciti dalle gabbie dell'io-io-io e sono diventati liberi,...

liberi di lasciar vivere, esprimere, lavorare, parlare gli altri, senza interferire, senza giudicare.

Quando un grande uomo valica il grande portone, lascia il corpo, ma non lascia la vita che quel corpo ha animato, e allora è ancora qui e la sua presenza resta palpabile fra i numeri di una banca, così come tra le pieghe di una pagina che si compone e diventa giornale, preso e sfogliato da altri occhi che a loro volta si toccano fra le righe della carta e che, da quelle parole, vengono toccati, fino a diventar sospiri e poi nuvole e infine cielo... un cielo che quando lacrima torna alla terra, perché tutto ciò che va ritorna o, forse, non si è mai mosso da dove era.

Guardare quel cielo ed essere ancora capaci di un sorriso, dipende solo da noi, dal nostro sguardo oltre le nuvole, dal nostro cuore che si espande al di là del tempo, dal nostro liberare la mente oltre lo spazio dell'ultima notte che diventa giorno e poi ancora notte, in un continuo divenire.

Anche fidarsi di tutto ciò dipende da noi, e quel Dipende che sembrava finire con Beppe, è la barca che veleggia al tramonto così come all'alba del nuovo giorno, perché non c'è fine senza nuovo inizio e inverno che non abbia lasciato il posto alla primavera. Da tempo immemore.



Dipende Voci Del Garda BANDO 2021 XXII CONCORSO DI POESIA RISERVATO AI POETI DEL LAGO DI GARDA

QUATTRO SEZIONI A TEMA LIBERO: Poesia in dialetto – Poesia in lingua italiana – Poesia Haiku in dialetto – Poesia Haiku in lingua italiana (Haiku: poesia giapponese utilizzato per esprimere pensieri e sentimenti in sintonia con la natura sintetizzandoli in sole 3 righe di 5-7-5 sillabe)

PREMI SPECIALI alla MEMORIA "Lidia e Pietro Lussignoli" "Tomaso Podavini" "Simone Saglia" "Mario Arduino" "Luigi Lonardi", "Luigi Tempo"
PREMIO SPECIALE "Donna del lago" Riservato a chi favorirà, negli elaborati, un riferimento ad immagini del Garda o tradizioni gardesane.

REGOLAMENTO

– Il concorso è aperto alla partecipazione di tutti i poeti di qualsiasi età, delle province di BRESCIA - MANTOVA - VERONA - TRENTO, cioè poeti che vivono intorno e vicino al Lago di Garda;
– Per i componimenti in vernacolo, i poeti di queste province potranno usare il loro dialetto e le poesie dovranno essere accompagnate da una traduzione letterale in lingua italiana;
– Poesia dialettale Giovani - Sezione da 18 a 35 anni. Per essere ammessi a questa sezione è sufficiente indicare dopo lo pseudonimo l'anno di nascita del concorrente. Il testo migliore verrà premiato con un trofeo e pergamena messi in palio dalla Associazione Nazionale Poeti e scrittori dialettali (A.N.Po. S. DI.) che ha sede a Roma.
– Poesia Giovanissimi: Il concorso è aperto alle scuole di ogni ordine e grado;
– I poeti potranno partecipare a tutte e 4 le sezioni con non più di 3 poesie per ogni sezione;
– Ogni componimento dovrà essere inedito e non potrà superare le 30 righe;
– Tutte le opere dovranno essere scritte su carta formato A4;
– Le opere, dovranno pervenire in 5 copie dattiloscritte o in stampatello; dovranno essere inedite e non essere mai state premiate o segnalate in precedenti o concomitanti concorsi.
– Qualora si venisse a conoscenza che le opere non possedevano questi requisiti, il premio verrà revocato e tale revoca sarà divulgata attraverso la stampa;
– I componimenti non devono recare firme ma essere contraddistinte da uno pseudonimo formato da un'unica parola;
– Lo pseudonimo (unico sia per le sezioni sia per le composizioni) sarà ripetuto su tutte le opere e sull'esterno di una busta chiusa contenente il titolo delle poesie inviate, le generalità del concorrente (indirizzo, numero di telefono ed eventuale E-mail) e una dichiarazione firmata con la quale il concorrente attesta che le poesie inviate sono di

propria composizione, inedite e mai premiate o segnalate in altri concorsi;
– Le opere firmate con nome proprio non saranno tenute in considerazione;
– Solo a graduatoria assegnata la giuria aprirà le buste e rileverà il nome del vincitore;
– Il giudizio della giuria è insindacabile e definitivo;
– I concorrenti autorizzano l'eventuale pubblicazione delle opere inviate al concorso su web e carta;
– I dati personali saranno tutelati a norma della Legge 675/96 sulla riservatezza;
– Non è prevista la restituzione del materiale pervenuto;
– La partecipazione comporta l'accettazione di tutte le norme del presente regolamento come il mancato rispetto ne implica l'automatica esclusione;
– Si raccomanda vivamente di inviare il numero di copie richieste e di attenersi scrupolosamente alle regole del bando.

NON È RICHIESTA quota di partecipazione
Le poesie dovranno pervenire entro il 30 GIUGNO 2021
al seguente indirizzo (NON si richiede RACCOMANDATA):
Dipende - Giornale del Garda "PREMIO POESIA"
Via delle Rive, 1 – 25015 Desenzano del Garda (BS)
La data e il luogo di premiazione saranno comunicati nei prossimi mesi. Per eventuali informazioni tel. 347.5721243



Dipende numero zero: SI CONTINUA

Editoriale di Dipende n.0 - 1 aprile 1993 del Direttore Giuseppe Rocca

Era il primo aprile e i migliori musicisti del territorio si riunirono in concerto al Teatro Paolo VI per annunciare il numero zero di un tabloid rigorosamente in bianco e nero che avrebbe raccontato del Garda e dei suoi eventi e non era uno scherzo. Per 27 anni Dipende Giornale del Garda non ha mancato mai appuntamento. Fino al 2020. Questa uscita è la prima senza la penna del nostro direttore. In suo ricordo e in segno di continuità pubblichiamo il suo primo editoriale che, in copertina con caratteri sovradimensionati, annunciava le linee programmatiche che solo pochi ai tempi compresero realmente

Interrogativi di sempre. Sostenuti e riflessi nella voglia di comunicare. Dipende. In un territorio che langue, in spazi ed interessi, il sottile filo della carta stampata, fatica ad annodarsi con la realtà. Ed ancora Dipende. Sulle pietre di un lungolago che contrasta con l'asfalto. Si ragiona e si racconta. Dentro a tutti quei pensieri che la quiete lacustre aiuta a catalogare. Ma spesso la tranquillità soffoca placidamente tutto il già detto. Ed il futuro del dire annega miseramente in spazi desolati. Quelli troppo altezzosi delle nubi ufficiali. Lontani dalle semplicità quotidiane che si barattano per deboli di qualità. Sempre più forte: Dipende. La curiosità che cresce. Intravista nei tavoli dei bar. Sulla pelle di una Desenzano che cresce ma stenta ad allungare i calzoncini. Sono ancora a tre quarti. Di un centimetro sopra il ginocchio. All'inglese senza il rigore del nord. Ma anche a questo proposito suggeriamo: Dipende. Navigando con foga nelle burrasche di carta. Impacchettano i venti all'inchiostro i raggi dell'etere. Esplosivi e dinamici catturano pubblico e tempi reali che atrofizzano le penne. Ma suavia. Anche in questo caso Dipende. E gli oggetti di carta ramificano su nuovi fiori. Scoppiati dalle tecnologie che ora rivendicano la tradizione. Un oggetto da vedere e come sempre: Dipende. Rapido e maneggevole come una colt esplosiva di idee. Lucida i suoi proiettili con una grafica all'esagerazione del carattere. Raccimola i fuochi minimi che accendono la cultura. Movimenta un mercato di progetti senza colori o bandiere. E cancella l'età. Combattendo con l'anagrafe che vorrebbe velocità e scatto solo giovanili. Non sarà così perché il verbo è dipende. E sulla schiena del passato il carico di novità sarà più corposo. Fascino del dubbio su riga tipografica. Dipende. Dipende. Dipende. Golosi di sogni attiviamo il futuro. E il forse speculativo raggiunge il cuore di un programma. Nell'onda fronte diga riflette e non si infrange. E' un arcobaleno di luce ed acqua che incontra la parola. Che alla fine Dipende. Fedele ed incerta saggezza. Da alta pressione"

LA VOCE DI DIPENDE

Era il 1993 quando Beppe scrisse l'editoriale del numero zero di Dipende. Da allora la sua penna acuta, analiticamente puntuale e la sua dotta sensibilità hanno sempre accompagnato tutte le edizioni del Giornale del Garda. Sempre presente, colonna portante. Il vuoto che lascia non è colmabile a parole. Per questo, vogliamo usare le sue: quelle che scrisse in tutti questi anni. Frasi che questa volta racconteranno di lui. Un'eredità ideale, di idee, pensieri e progetti, che continuerà. Non un addio, dunque, perché la voce di Dipende sarà sempre anche quella del suo direttore, di Beppe.

DI ELISA ZANOLA

Quel che si ferma e quel che resta e si rinnova. Antagonistica versione nel tutt'uno esistenziale improvvisamente assopito dal nero profondo di un inatteso, ma incontrollabile stop. Il ricordo inconfondibile di ciò che rimane e si rigenera, in elusione decisamente antitetica al fermo immagine che tutti coinvolge, assolve ed avvolge in definizione obbligatoria e inesorabile¹. Quanta strada onnicomprensiva di sforzi redazionali, di lettori appassionati, di abbonati fedelissimi e in costante aumento, a sostegno del progetto². Alla tua maniera, seria ed incline all'approfondimento che allontana ogni genere di superficialità, sedimentati elementi di partecipazione attiva ad un progetto culturale di cui il nostro giornale va orgogliosamente fiero. Virando sul personale i nostri pensieri collimano con amicizia, stima, riconoscenza insieme ad idealità d'intenti³. E sul dolore infinito, sopportato o soppresso, scelta

di campo nostro/vostro/loro malgrado, nessun giudizio finale. Nessuna regola da riflettere nell'intangibile controverso mondo della sofferenza⁴. Coloriture culturali che svaniscono in un lampo. Ricordi accavallati di esperienze stimolanti che ora convivono con la tristezza del presente. Difficile trovare alternative al tuo modo di agire. Impossibile scorgere all'orizzonte pianeti alternativi a quell'unione di forza e conoscenza, per promuovere arte, letteratura e cultura in genere che ti caratterizzava. Tra pubbliche relazioni, scrittura, viaggi ideali e promozione, ti aggiravi con il connotato stilistico e nobile del romantico approccio sentimentale. Rendendo vivi anche progetti arditamente utopici. Non è stato facile. Non lo sarà mai. Ma il tuo ardore ha dimostrato che tutto è possibile⁵. Tanti i ricordi e le riflessioni affacciati oggi a questo balcone di sgomento ed incertezza, che il tuo volartene altrove

ha reso visibili al cospetto di chi ti conosceva più o meno nel profondo. Univoca e non retorica la sensazione del rimpianto sincero⁶. Ritorni alla terra. A quel solco di aratro inebriato dal profumo dell'uva. Questa quercia secolarmente scolpita nel grande spazio degli uomini veri. Tracce di gloria, mascherate nel tempo di esistenza, ritagliano i loro affetti nel saluto di commiato⁷.

- 1 Giuseppe Rocca, Nella regola di Moruzzi: ordito descrittivo dei fatti, 28 settembre 2016
- 2 Giuseppe Rocca, Editoriale: una crociera per il quindicesimo compleanno, 1 aprile 2008
- 3 Giuseppe Rocca, Nella regola di Moruzzi: ordito descrittivo dei fatti, 28 settembre 2016
- 4 Giuseppe Rocca, Convegno a Sirmione su eutanasia e accanimento terapeutico, 1 dicembre 2003
- 5 Giuseppe Rocca, Eda Benedetti, la molla dell'idea, 1 novembre 2001
- 6 Giuseppe Rocca, Sirmione: nel pane e calcio di Claudio. Fino all'ultimo contrasto, 8 dicembre 2017
- 7 Giuseppe Rocca, Personaggi, vita e sentimento nel ricordo di Pino Beltrami, 1 luglio 2000

VICINI DI BANCA

Nel mese di settembre dell'anno scorso lo avevamo salutato in occasione del traguardo della pensione. Oggi che il saluto è più doloroso e definitivo, sentiamo già il peso di un'assenza che si farà sentire non solo tra i colleghi e soci di BTL, ma tra i tanti amici che la sua smisurata capacità di stare in compagnia in ogni ambito e occasione gli ha fatto guadagnare

Dire con le parole che Beppe fosse legato ai suoi colleghi di banca come ad una famiglia, non rende appieno il senso di un'appartenenza così particolare e originale. Che andava oltre l'aspetto strettamente professionale, chiedetelo a chiunque dei colleghi che lo hanno conosciuto. Non solo perché Beppe ha vissuto per ben quarant'anni le vicende prima della Cassa Rurale di Bedizzole, poi BCC Bedizzole Turano Valvestino e infine quella BTL. Ma perché la sua curiosità e innata capacità di empatia, lo ha portato a costruire innumerevoli relazioni e amicizie, in ogni ruolo e contesto, a Bedizzole come a POMPANO e a BRESCIA, con naturalezza e semplicità.

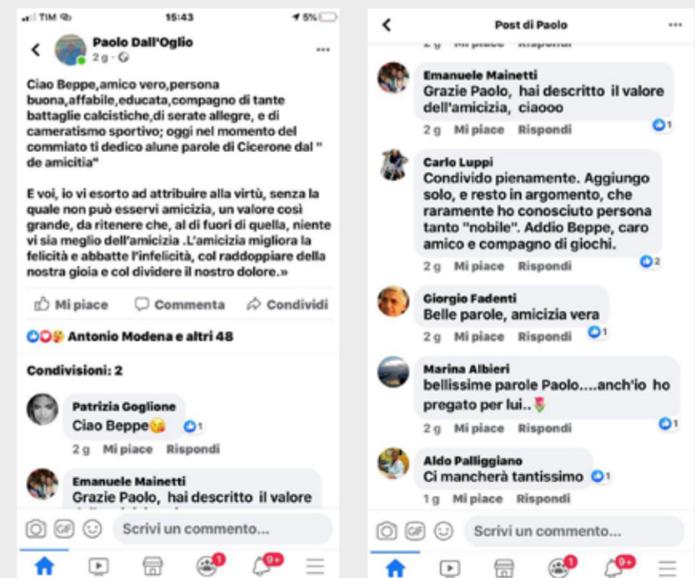
Non è un caso se a Beppe, tra i tanti incarichi svolti prima in filiale, poi all'ufficio legale, è legata l'attività di marketing e pubbliche relazioni in banca. L'archivio storico di BTL custodisce due faldoni che rappresentano il lavoro più significativo svolto in questi anni con la nascita dell'house organ di BCC Bedizzole, "Sottotraccia", da lui creato e diretto dal 2004 al 2015. Rileggendo le centinaia di titoli, articoli, interviste contenute in queste pagine, ritroviamo molto dello stile di Beppe, nello scrivere come nell'approcciare la vita. Ma grazie alla professionalità e alla capacità di ascoltare i propri interlocutori, grazie al lavoro giornalistico di Beppe possiamo oggi ritrovare uno spaccato della presenza della BCC sul proprio territorio. Storie di gente comune che diventavano uniche grazie alla sua penna, iniziative del territorio che venivano descritte facendo sentire il sapore genuino e autentico delle nostre comunità. Un modo di guardare alla realtà in modo "popolare" ma mai banale e scontato, da vero narratore del credito cooperativo.

Un ricordo personale, tra i tanti degli anni passati insieme in banca, è legato poi alle belle serate organizzate con Beppe in occasione delle premiazioni delle borse di studio della BCC di Bedizzole al teatro don Gorini di Bedizzole. Ogni anno un evento, diverso, a fare da cornice a decine di giovani studenti premiati per il merito scolastico. Serate preparate come fossero trasmissioni televisive, con una regia, ospiti e storie da mettere al centro in un clima di leggerezza. Erano le occasioni in cui al giornalista subentrava il regista teatrale che era in lui, e nelle quali, a dire il vero, c'era da contenere più che stimolare la sua creatività.

Riderebbe Beppe di questa attenzione, lui che era abituato a raccontare le storie degli altri. Ma vogliamo pensare che non si sia fermato, che continuerà a giocare sapientemente con le parole, a raccontarci con saggia leggerezza le vicende di persone e fatti del nostro mondo, a condividere sorrisi e compagnia in abbondanza, senza misurare il tempo e le persone, sempre giovane, sempre con noi. A tanti oggi manca la sua presenza, manca anche solo la semplicità di due chiacchiere o una telefonata per commentare un fatto, un ricordo, una partita di calcio.

Con affetto, ciao Beppe.

ALBERTO COMINI



BRESCIA: LA GRANDE NOTTE DEL JAZZ E LA FESTA DELL'OPERA



La Fondazione del Teatro Grande di Brescia annuncia le date 2021 dei due grandi eventi divenuti punti fermi del palinsesto artistico non solo del Teatro ma anche dell'offerta culturale della città.

Sabato 5 giugno è in programma l'edizione numero quattro della Grande Notte del Jazz. Tomaquindilaseguitissima non-stop dedicata alla musica jazz e alle sue innumerevoli sfaccettature. Come sempre saranno protagonisti artisti provenienti dalle scene più diverse – prevalentemente esponenti del jazz italiano – per proporre al pubblico ascolti originali e carichi di suggestioni. Sarà l'occasione per lasciarsi coinvolgere dalle sonorità più tradizionali accostate alla sperimentazione che questo genere sa ispirare. L'immersione totale nella musica jazz darà vita a una maratona notturna che si preannuncia imperdibile. Oltre ai concerti non mancheranno i percorsi di approfondimento e proposte per più

giovani. Il 2021 coincide anche con il decennale della Festa dell'Opera. Per celebrare questo importante traguardo la Fondazione ha deciso di estendere la Festa su tre giorni, da venerdì 2 a domenica 4 luglio. Il ricco programma, che attraverserà i luoghi più e meno noti della città, sarà comunicato come sempre nelle settimane che precedono l'evento la cui principale vocazione resta quella di aprire e avvicinare l'Opera a tutti, appassionati e neofiti di ogni età. Attraverso le contaminazioni tra linguaggi musicali (jazz, elettronica, swing, pop, rock, musica contemporanea), incontri e momenti dedicati ai più piccoli la Festa dell'Opera 2021 avrà un impatto ancora più forte sulla città, toccandone i luoghi più simbolici e aprendo le porte di gioielli spesso inaccessibili. Lo spirito di socialità e allegria della

Festa rimarrà intatto: tanti saranno i luoghi coinvolti, pubblici e privati, all'aperto e al chiuso, conosciuti o solitamente inaccessibili al grande pubblico per promuovere attraverso la musica lo straordinario patrimonio storico e architettonico della città. Festa dell'Opera conquisterà ancora una volta ogni persona si troverà a incrociarla e per assecondare il calore e il consenso di migliaia di persone, la Fondazione del Teatro Grande moltiplicherà nel 2021 le collaborazioni con il tessuto cittadino (artistico, ricettivo, sociale) per far sì che la magia dell'Opera possa trovare casa in ogni differente contesto. Come per gli spettacoli della Stagione 2020, anche i format della Festa dell'Opera e della Grande Notte del Jazz sono stati ripensati per adeguarsi al nuovo contesto sociale creatosi a

seguito della pandemia. Si è deciso così di spostare gli eventi nei mesi estivi e di estendere la proposta artistica con l'obiettivo di offrire al pubblico la possibilità di continuare a vivere da un lato il fascino inimitabile della Festa dell'Opera e dall'altro le più interessanti sonorità jazz. Gli eventi si svolgeranno, ovviamente, nella sicurezza di fruizione e nel rispetto dei probabili limiti imposti dalle normative Covid: sanificazione, posti contingentati e preassegnati, divieto di assembramenti, distanziamento e utilizzo dei dpi. *“La scommessa del 2021 è ripensare questi due grandi eventi mantenendo vive e feconde le loro qualità originarie, nella consapevolezza che i vincoli Covid immancabilmente costringeranno a distribuzioni diverse degli spettacoli e del pubblico – dichiara Umberto Angelini, Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione del Teatro Grande – Quello che rappresenta un vincolo si trasformerà in una straordinaria sfida progettuale e artistica. Ci auguriamo che anche i concerti denominati NOTE D'OPERA possano continuare a portare, all'aperto per questa prossima edizione, la Festa dell'Opera nei luoghi della cura, del disagio e della solidarietà creando un forte momento di condivisione e inclusione attraverso la cultura.”* Tutti gli aggiornamenti sulle attività della Fondazione del Teatro Grande sono sempre disponibili sul sito www.teatrogrande.it e www.festadellopera.it.

La Fondazione Arena di Verona propone 6 appuntamenti operistici e 15 concerti per la Stagione Artistica 2021 al Teatro Filarmonico. Un programma pensato per offrire spettacoli nuovi a fianco di opere già apprezzate, insieme ad un vasto cartellone sinfonico, nella tutela del lavoro dei dipendenti e di tutti gli artisti.

Il calendario, ambizioso e al tempo stesso concreto, dimostra la grande determinazione della Direzione quando, già a partire dalla scorsa estate, è stata realizzata una stagione innovativa con il maestoso palcoscenico al centro dell'Arena, per raggiungere poi con l'iniziativa streaming **SEI A CASA AL TEATRO FILARMONICO** un elevato numero di spettatori quando non è stato più possibile accogliere il pubblico in Teatro. Ne risulta una programmazione sostenibile, che potrà svolgersi in qualsiasi scenario, anche qualora dovessero permanere le criticità che stiamo affrontando ormai da diversi mesi. La Stagione Artistica 2021 inizia dunque in streaming e gli spettacoli saranno fruibili sui canali social Facebook, YouTube e sulla nuova webTV arena.it/tv dove, oltre ai concerti già disponibili, continua ad arricchirsi il calendario dei contenuti premium. Il nuovo anno vede inoltre la collaborazione con l'emittente regionale Telenovo per proseguire l'iniziativa nata per riaprire le porte del Teatro al pubblico, trasmettendo in chiaro le opere e i concerti della stagione artistica almeno fino al mese di marzo. Il nuovo progetto "Filarmonico aperto... a casa tua" aprirà virtualmente le porte del Teatro a tutti i veronesi portando la grande musica nelle case e in quanto più realtà possibili. Non appena sarà possibile riaprire gli spettacoli al pubblico verranno rese note tutte le informazioni per l'acquisto di abbonamenti e biglietti.

La **STAGIONE LIRICA**, a fianco di alcuni titoli più noti, propone delle vere e proprie rarità per un totale di 6 produzioni dal 31 gennaio al 5 dicembre.

Si inizia in streaming il 31 gennaio con un titolo rossiniano frizzante, spiritoso e divertente diretto da Michele Spotti: **IL BARBIERE DI SIVIGLIA**, proposto nel fortunato e giocoso allestimento di Fondazione Arena in coproduzione con lo Slovene National Theatre Maribor. Pier Francesco Maestri ne firma la regia, oltre che la scenografia animata e i costumi insieme al cartoonist Joshua Held, con le luci di Paolo Mazzon, dando vita ad un cartone animato interattivo amato dai più piccoli, ma apprezzato per la freschezza anche dal pubblico adulto.

La stagione lirica prosegue sempre in streaming il 28 febbraio con **IL PARLATORE ETERNO**, unica composizione nella quale Ponchielli fonde il genere comico con una vena elegante e brillante. L'opera è un pezzo di bravura vocale e recitativa destinato a mettere in luce le qualità di un grande cantante-attore: il protagonista – il parlatore eterno che domina la scena. L'opera viene proposta insieme all'atto unico verista **IL TABARRO**. La celebre opera, che insieme a Suor Angelica e a Gianni Schicchi costituisce il Trittico pucciniano, viene presentata nel nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona con la regia di Paolo Gavazzoni e Piero Maranghi, al debutto veronese, le scene di Leila Fiteia, i costumi di Silvia Bonetti e le luci di Paolo Mazzon. L'opera di Ponchielli, anch'essa nuovo allestimento

FONDAZIONE DEL TEATRO GRANDE
DI BRESCIA teatrogrande.it
info@teatrogrande.it



photo ENNEVI

VERONA: STAGIONE ARTISTICA 2021 AL TEATRO FILARMONICO

di Fondazione Arena, vedrà parte del team creativo che nel 2006 ha dato vita alla prima rappresentazione in tempi moderni: la regia è affidata a Stefano Trespidi, le scene sono realizzate da Filippo Tonon, i costumi da Silvia Bonetti e le luci da Paolo Mazzon. Sul podio per entrambi i titoli torna Daniel Oren, uno dei più esperti conoscitori dei complessi artisti areniani. Un salto indietro nel tempo riporta alla musica barocca del compositore inglese Henry Purcell, del quale viene proposta una delle composizioni più celebri: **DIDO AND AENEAS**, nell'allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Modena con la regia di Stefano Monti e le luci del lighting designer Paolo Mazzon. Lo spettacolo, diretto da Giulio Prandi, sarà trasmesso in streaming sulla webTV e sui canali social il 28 marzo e sarà preceduto dalla cantata "Giusti Numi che il ciel reggete" dalla Didone abbandonata di Niccolò Jommelli.

Il 9 maggio andrà in scena la terza produzione lirica, **ZANETTO DI MASCAGNI**, opera rappresentata assai di rado e messa in scena per la prima volta al Filarmonico, tratta dalla commedia in versi in un atto Il viandante (Le passant) di François Coppée. L'ambientazione rinascimentale nella quale si dipana la vicenda del giovane poeta e cantore Zanetto e della cortigiana Silvia è messa in scena da Alessio Pizzech in un nuovo allestimento di Fondazione Arena diretto da Valerio Galli con le scene di Michele Olcese, i costumi di Silvia Bonetti e le luci di Paolo Mazzon. L'opera sarà preceduta da una cœvea Antologia verista, con alcuni preludi e intermezzi dello stesso Mascagni, di Francesco Cilea e di Alfredo Catalani. Repliche: 11, 13, 16 maggio.

Dopo la pausa estiva con il Festival lirico areniano, si tornerà al Filarmonico il 31 ottobre

IL CARTELLONE SINFONICO, dall'8 gennaio al 31 dicembre, propone 15 concerti con direttori e solisti di prestigio internazionale attraverso percorsi tematici e cronologici pensati per dare vita ad una stagione volta a soddisfare i gusti più vari. 8 gennaio (in streaming): **MOZART, DALL'AUSTRIA ALLA RUSSIA** 5 febbraio (in streaming): **RESPIRI E CONTRASTI**. Debutto veronese del maestro Giampaolo Pretto, direttore e solista di due capolavori giovanili di Mozart: l'Andante

in do maggiore K 315 e il Concerto n. 1 in sol maggiore K 313 entrambi per flauto e orchestra. La seconda parte del programma è invece dedicata alla Sinfonia 9 in do maggiore di Franz Schubert, "La Grande", imponente ed estremo lascito sinfonico del grande viennese di matrice tardo romantica. 5 marzo (in streaming): **INGEGNO ATIPICO**. Debutto di Jacopo Brusa che accosta due generi meno frequentati di Verdi e Ponchielli, impegnati soprattutto nella produzione operistica. Il Quartetto in mi minore (versione per orchestra d'archi) è infatti l'unica composizione da camera sopravvissuta nel catalogo verdiano, scritta nella primavera del 1873 durante un soggiorno napoletano. La Messa op. 20 di Ponchielli per solisti, coro e orchestra, è l'unica composizione sacra sopravvissuta dell'autore cremonese. 2 aprile (in streaming): **IDILLI MUSICALI**. Il quarto appuntamento sinfonico è diretto da Orazio Sciortino, nella triplice veste di solista al pianoforte (nel poco eseguito Concerto per pianoforte n. 19 in fa maggiore K 459 di Mozart), maestro concertatore alla guida di due raffinate pagine del Novecento francese (Pastorale d'été di Honegger e la Sinfonietta di Poulenc) e compositore di Aiora, una nuova creazione appositamente commissionata da Fondazione Arena, proposta in prima esecuzione assoluta. Gli organici contenuti e la dimensione leggera dei brani conferiscono al concerto la dimensione di piccoli e raffinati quadretti musicali.

9 – 10 aprile: **COMPLICITÀ E RITMO** Il programma del quinto concerto è interamente dedicato al genio di Bonn, del quale sono ricorsi i 250 anni dalla nascita. Francesco Omassinini dirige l'Orchestra areniana in due delle più significative pagine, pressoché coeve, il Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61 – unico concerto per violino e orchestra di Beethoven – e la Sinfonia n. 5 in do minore op. 67. Il dialogo del violino con l'orchestra è affidato ad Andrea Obiso e si contrappone alla matrice ritmica della Sinfonia n. 5, che sviluppa fin dalla prima battuta un ritmo articolato e ripetuto per tutta la composizione.

16 – 17 aprile: **AGILE E BUCOLICO** La settimana successiva fa il suo debutto al Filarmonico Tanyi Lu, prima donna vincitrice del Concorso Cantelli, che si cimenta in due programmi che accostano il virtuosismo dal tono festoso e scorrevole del Concerto n. 2 in si minore per violino e orchestra op. 7 di Paganini alla matrice bucolica e quasi pittorica della Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale" di Beethoven. Solista per questo concerto è l'affermato violinista Giuseppe Gibboni. 23 – 24 aprile: **VOCI DA CAMERA**

Per il settimo appuntamento della Stagione Sinfonica torna protagonista il Coro della Fondazione Arena preparato per la sesta stagione consecutiva da Vito Lombardi, che sarà impegnato anche in veste di Direttore. Verranno proposti il Liebeslieder-Walzer op. 52 di Brahms e la suggestiva composizione per coro e chitarra Romancero Gilano op. 152 di Castelnuovo-Tedesco.

14 – 15 maggio: **BOTTESINI, IL PAGANINI DEL CONTRABBASSO** Marco Alibrando, giovane Maestro al suo debutto veronese particolarmente attento agli autori del primo '900, guida l'Orchestra in un programma interamente dedicato al compositore, direttore d'orchestra e contrabbassista cremasco Giovanni Bottesini, nel duecentesimo anniversario della nascita. Il concerto propone due Ouverture, la prima dall'opera comica Ali Babà, e la seconda dal melodramma Il diavolo della notte, quindi il brano per orchestra Notti arabe, intervallato dal Concerto n. 1 in sol minore con il dialogo virtuosistico tra l'orchestra e il contrabbasso, dove sarà impegnato il rinomato solista Giuseppe Ettorre. 28 – 29 maggio: **ITINERARIO IN GERMANIA** Per l'ultimo appuntamento primaverile prima della pausa areniana Francesco Cilluffo, al suo debutto al Filarmonico, dirige il Coro e l'Orchestra in un ideale viaggio in Germania con tre dei suoi maggiori compositori, capisaldi del romanticismo tedesco: Brahms, Mendelssohn e Schumann, rispettivamente con l'Ouverture tragica in re minore op. 81, il Salmò 42 op. 42 e la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 "Renana". La Stagione Artistica vede impegnati l'Orchestra, il Coro preparato per la sesta stagione consecutiva da Vito Lombardi e i Tecnici della Fondazione Arena di Verona.

BIGLIETTERIA ARENA DI VERONA Via Dietro Anfitheatro 6/b, Verona Tel. 045 596517 - Fax 045 8013287 Call center 045 8005151 Orari da lunedì a venerdì 10:30-16:00 sabato 09:15-12:45 www.arena.it biglietteria@arenadiverona.it

Filodiffusione dal TEATRO GRANDE

Con il prolungarsi della chiusura dei Teatri la Fondazione del Teatro Grande non rinuncia a mantenere un legame continuativo con la città di Brescia e diffonde musica in Corso Zanardelli

In attesa di poter accogliere nuovamente il pubblico nelle Sale, è infatti fondamentale per la Fondazione proporre iniziative di coinvolgimento non solo digitali al fine di restituire la presenza del Teatro Grande nella "quotidianità" della propria comunità, grazie alla straordinaria bellezza della musica. Dopo il primo appuntamento del Giorno della Memoria, la Filodiffusione musicale continuerà nel mese di febbraio. Il mercoledì e il venerdì, dalle ore 11.00 e dalle ore 17.00, dalla terrazza del Teatro si diffonderà una speciale selezione musicale, ideata per abbracciare acusticamente Corso Zanardelli ed emblematicamente l'intera città. Un programma articolato in cui ritroveremo soprattutto artisti legati al nostro territorio cui si intende

dedicare un dovuto omaggio: da Daniela Dessi, con arie di Puccini e Verdi, ai concerti di Arturo Benedetti Michelangeli, alla musica di Giancarlo Facchinetti eseguita dal dèdalo ensemble, fino alla divina Callas. A celebrazione di importanti anniversari, in Corso Zanardelli risuoneranno i Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach, composti nel 1721, e le note di Camille Saint-Saëns in occasione del centenario della morte. Un omaggio anche alla Brescia "città veneziana" con musiche di Vivaldi, Liszt, Gabrieli e uno alla musica barocca. Mozart sarà protagonista del palinsesto con una ricca selezione di Sinfonie e alcune delle più note arie tratte da Le Nozze di Figaro, Don Giovanni e Così fan tutte in esecuzioni dirette dal celebre Maestro Teodor

Currentzis a cui la Fondazione del Teatro Grande dedica uno speciale focus. Fragments è infatti un altro progetto di Currentzis in cui alcuni estratti di La Traviata vengono restituiti nella loro essenza più pura, regalando un ascolto etereo e carico di fascino. Non mancherà infine anche l'incursione di composizioni minimaliste e contemporanee, storicamente presenti nei cartelloni del Teatro Grande, con i lavori di Steve Reich e Philip Glass. La Fondazione si riserva di valutare l'estensione del programma anche nei mesi successivi alla scadenza del DPCM qualora i Teatri dovessero restare chiusi.



Comune di Lonato del Garda
Assessorato alla Cultura



Associazione
Colline Moreniche del Garda



Accademia Mondiale della Poesia
World Poetry Academy
Académie Mondiale de Poésie



NAVIGARDA



Villa Arvedi



Wine Shop Sirmione tel. 030.9196661



Nel prossimo numero di Dipende
e online il bando del XXII premio

Dipende - Giornale del Garda

XXI Concorso di Poesia

Dipende Voci Del Garda

La ventunesima edizione del CONCORSO DI POESIA "Dipende Voci del Garda 1998-2019", dedicato al Lago di Garda ed ai suoi poeti, si è svolto nella splendida cornice della Rocca Viscontea di Lonato del Garda. Niente edizione 2020 ma stiamo valutando l'edizione per il 2021 con il consueto regolamento.

POESIA IN VERNACOLO: I VINCITORI DEL PREMIO 2019

1° PREMIO POESIA DIALETTO a Marisa Gavazzoni Danzi di Verona

ORASSION DE LA SERA
Signor insègname
a traversàr la vita
co' la me barcheta lofia,
mandame 'l vento giusto
su la vela spalancà
a 'n mar inluminà de sogni ...
par no pèrdar i sindèresi
me guidarà na stela.

Ma se me perdo
su l'onda scadenà
de l'esistenza, fame nodàr
a la tò riva chietta
andove spona tuti i derelitti
e che la luce
a fil de l'orizzonte
nó la se smorsa mai.

Orazione della sera
Signore insegnami / ad attraversare la vita / con la mia barchetta
misera, / mandami il vento giusto / sulla vela spalancata / a un
mare illuminato di sogni ... / per non perdere il senno / mi guiderà
una stella. // Ma se mi perdo / sull'onda scatenata / dell'esistenza,
fammi nuotare / alla Tua riva quieta / dove riposano tutti i derelitti
/ e che la luce / a filo dell'orizzonte / non si spegne mai.

2° PREMIO POESIA DIALETTO a Ornella Olfi di Montichiari BS

SORADA
Ma piazarés féf fa, de bòt, na sorada,
isè, senza pensaga sura tat.
Só stófa de sta atèta a chèsto, a chèl là,
che dizarai, che pensarai i óter.
Sarés bèl pasà sura a timidessa e argògna,
istim de culur sgargianti, rosèst vistus,
caminada spidida coi tach alce e via ...
en dé senza palècc la sarés la midizina
giosta per 'na gnara de na ólta come mé,
de spès prizunéra de giödese e südissiù.

Pazzia
Mi piacerebbe molto, d'improvviso, fare una pazzia, / così, senza
pensarci sopra tanto. / Sono stanca di stare attenta a questo, a
quello, / cosa diranno, cosa penseranno gli altri. / Sarebbe bello
passare sopra a timidezza e vergogna, / vestirmi di colori sgargianti,
rossetto vistoso, / passo spedito coi tacchi alti e via ... / un giorno
senza limiti sarebbe la medicina / giusta per una ragazza di una
volta come me, / spesso prigioniera di giudizi e pregiudizi.

3° PREMIO POESIA DIALETTO a Luigi Legrenzi di Passirano BS

LA LUNA
Quando 'l ciar el dienta scèir
le umbrìe le sa slonga
e la tera la sa 'ndormenta,
èco che ria, nel velùt de la not, la lùna;
a olte scundida da nigoi strùpiacc,
a olte padruna de 'n ciel che dopèra
i lùmi de le stele per pùdi riscaldàs
e dé dopo dé la mèt fóra 'l nas
e la sa sgrandés, fin a dientà
'na scòdèla de lat, 'na fundian o 'n piàt.
E la camina ensema ai nos pas
a sorpasà i simài de le piante
e lasà 'ndré i cop löster dei tècc.
ma la lùna, chèla vera
l'è mia chèla 'n ciel,
chèla che vèt i tòcc,
ma chèla che vède mé,
che sa spècia nei tò òcc.

La luna
Quando il chiarore diventa buio / le ombre si allungano / e la terra
si addormenta, / ecco che arriva, nel velluto della notte, la luna; / a
volte nascosta da nuvole stropicciate, / a volte padrona di un cielo
che adopera / i lumini delle stelle per potersi scaldare; / e giorno
dopo giorno si affaccia / e si ingrandisce, fino a diventare / una
scodella di latte, una fondina, o un piatto. / E cammina insieme
ai nostri passi / a sorpassare le cime degli alberi / e lasciare alle
spalle le tegole lucide dei tetti. / Ma la luna, quella vera / non è
quella in cielo, / quella che vedono tutti, / ma quella che vedo io,
/ che si specchia nei tuoi occhi.

SEGNALAZIONE POESIA DIALETTO a Rosanna Ruffo di San Martino Buon Albergo VR

BASTA POCO
Chel besbèlar de palma
se sfragola nel vento,
ne l'ombregar de chiaro scuri,
fintanto che 'na pasareta
se infila tra le rame
come 'n pensier fa i cavei.
Par tera, un merlo sospetoso
serca un ben e la speranza
la va a rumegar tra i òmeni.

Ogni oia, tra i àlsari de fóso
la sta in balansola
ma ... quando la cascà
tra le onde ingrespè
l'ariva al mar, doe l'oridel
se sfonda ne l'ifinio
fasendo cossì svanir
ogni spetativa s-cèta.

Basta poco
Quel bisbigliare di palma / si sbriciola nel vento, / nell'ombreggiare
dei chiaro scuri, / nel mentre un passerotto / si intrufola fra le fronde
/ come un pensiero fra i capelli. / Per terra, un merlo sospetoso /
cerca un bene e la speranza / va a rimuginare tra gli uomini. // Ogni
desiderio, tra le rive del fiume / se ne sta in bilico / ma ... quando cade
/ tra le onde increspate / arriva al mare, dove l'orizzonte / si inabissa
nell'infinito / facendo così svanire / ogni aspettativa sincera.

QR CODE - link al video amatoriale integrale al premio di poesia Dipende Voci del Garda 2019



MASTRO: al di là della meta

In stampa l'attesa autobiografia di Mastro, al secolo Marco Bottardi, "oste" conosciutissimo nel Garda e non solo, da dieci anni attivo nella lotta per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche nello sport agonistico dove ha raggiunto molti traguardi, dopo l'incidente che lo ha costretto in sedia a rotelle. Prossimamente online gli spot in streaming per annunciare gli appuntamenti live sia di presentazione che di "spettacolo nello spettacolo" con art director il Maestro amico Tt Castrini: con voci narratrici, tappeto sottofondo musicale...

Mastro, come ti è venuta l'idea di scrivere un'autobiografia?
Non avevo mai pensato di fare della mia storia un libro se non dopo essere stato spronato dall'amico Gianpietro Ghidini, presidente della associazione Ema Pesciolino Rosso, fondata da lui dopo la tragica morte del figlio Emanuele. Ci siamo conosciuti durante la mia attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, nel tempo che ho deciso di dedicare ai giovani, compatibilmente con i miei puntuali ricoveri che avvengono oramai da dieci anni presso la Domus salutis di Brescia. In realtà sono stato spronato anche dai miei amici medici e dal personale infermieristico sanitario che vedono in me un valore aggiunto atto a portare un segno di rinascita e di positività unito a forza e determinazione.

Sei empatico e diretto, hai trovato difficoltà ad affrontare la scrittura?
Difficoltà no, parlo di me stesso, della mia vita che sostanzialmente sono due dentro di una, non avrei mai pensato però di scrivere un mio libro autobiografico ma anche questo è dare un senso al dopo con l'intento di fare capire che a volte non ne vale davvero la pena

Quali sono i capitoli più significativi del tuo lavoro?
Domanda da dieci milioni di dollari ... Però sostanzialmente è quando parlo della mia famiglia, papà e mamma che mi guardano dal cielo, e mio fratello Massimo, a cui dedico il libro, che quotidianamente mi vede combattere per i diritti costituzionali che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche e mentali, per i diritti dei più deboli, ma soprattutto vede il proprio fratello in sedia a rotelle, un fratello che aveva davvero tutto ed ha saputo e, aggiungo, forse voluto, perdere tutto per affrontare una cosa più grande di lui, forse di tutti noi, ma non sarei il mastro se non ce la stessi facendo. Anche la sera dell'incidente, i soccorsi, il trasferimento nella notte di un'anonima notte, anonima per tanti ma non per me, il 19 aprile del 2010 non è male...

Quale messaggio vuoi lasciare ai tuoi lettori?
Qualsiasi cosa succeda nella vita, tutti noi abbiamo un prima e un dopo, l'importante è sempre riuscire a dare un senso al dopo, ricordando che per il mondo siete qualcuno ma per quel qualcuno siete il suo mondo, e che allora non ne vale davvero la pena, anche se a dire il vero, io su quel marciapiede sono rinato dando senso alla mia di seconda di vita, ma non sempre può andare così, perciò mi considero uno struzzo egoista sopravvissuto che ha capito ora di avere davvero tutto, dopo aver perso il tutto, riguadagnandoselo in una nuova veste più pulita, più sobria diciamo, meno sfocata. Mi rivolgo sia ai miei coetanei ma soprattutto al mondo degli adolescenti che ho conosciuto durante la mia attività di sensibilizzazione in collaborazione con le numerose forze dell'ordine tramite gli interventi presso le scuole di ogni ordine e grado, dicendo loro che finire qui sopra non è un gioco, che tutto non è finito, ma che la rinascita non è proprio dietro l'angolo, ma soprattutto dico loro di usare il cervello tenendolo sempre acceso, dico loro di scegliere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, dicendo loro che io quella sera ho scelto di mettermi al volante della mia motocicletta con un tasso alcoolemico, la quotidianità, la stanchezza, la distrazione, e sebbene la bassa velocità e la vicinanza a casa erano irrisorie, la caduta non mi avrebbe dato scampo, provocandomi la frattura di 2 vertebre dorsali toraciche che mi avrebbero reso paraplegico per tutta la vita, nella mia seconda di vita.

Il Libro ha ricevuto un riconoscimento nel Premio I Concorso Letterario Emanuele Ghidini - Ema Il Pesciolino Rosso MENZIONE SPECIALE "RESILIENZA"
Motivazione: Una storia potente che fa nascere delle riflessioni sulla possibilità innata dell'essere umano di rinnovarsi e ricominciare soprattutto quando un passato pesante grava sulle spalle. La sua disabilità conseguente a comportamenti fuori dalle righe, diventa la molla per una Rinascita per se stesso e per gli altri. Il suo corpo funziona al 50%, ma il coraggio di resistere e trovare nuove motivazioni per andare avanti, è forte quanto il suo spirito.

Al di là della meta, di Marco Mastro Bottardi - 200 pp prezzo di copertina 16,90 € di cui 2 euro destinati all'Associazione "Piccoli Campioni". Per prenotazioni e acquisto tel 347 1751844 E-mail info@gardalagoaccessibile.it



"Perché qualunque cosa possa succedere l'importante è sempre riuscire a dare un senso al dopo"

IL LIBRO INIZIA...

"E intanto la radio trasmette. Continua a trasmettere, giorno e notte. L'importante è ascoltare con il cuore, non solo con le orecchie, perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Perché a volte vale la pena fermarsi e riflettere, per poi parlare e ascoltare i pensieri, cercando qualcosa che è dentro di noi. Cibare la mente di ossigeno puro, nutrire il proprio corpo di buono, amare con l'Amore. Fare l'amore con quelle coccole fatte solo di baci, lenti sulla bocca e piccanti sul collo, dolci sulla pancia e lunghi sulla schiena. E poi quei morsi sulle labbra, con le mani che si cercano e si intrecciano, occhi dentro agli occhi e abbracci talmente stretti da diventare una cosa sola. I corpi incastrati con le anime in collisione, le carezze che diventano dolci, graffianti, infiniti istanti. I vestiti che si tolgono insieme alle paure, con quei baci che vincono le debolezze, cancellando i segni di una vita forse solo, fino a quel momento, sbagliata. Le dita sui corpi caldi, con le mani sul viso che bendano gli occhi per creare proibiti piaceri. E sentire tutto inalando i profumi del gioco. I cuori che iniziano a palpitare, i respiri che viaggiano allo stesso ritmo, i sorrisi fatti di risate sincere, dopo un po' che non lo erano più. Ora non resta che fare l'amore, senza vergogna, senza pudore, senza paura, perché l'amore è arte e noi ne siamo i capolavori."

MASTRO, MARCO BOTTARDI

Marco Bottardi, Desenzanese DOC, nasce il 20 luglio 1973. Rinasce il 19 aprile 2010 su un marciapiede. Questa è la sua storia. Quella di un uomo che ha dovuto perdere la sua metà per ritrovare la sua meta. Considerato nel suo "prima" un mito da emulare, oggi, nel suo "dopo" è un esempio da ammirare. Un esempio di "resilienza" che insegna a tutti il valore della vita e la forza dell'amore. Oste stimato e ristoratore affermato, muove i suoi primi passi a Desenzano del Garda in quello che, nel bene e nel male, è stato il suo mondo fatto di locali notturni, di duro lavoro e costante sacrificio, ma anche di eccessi che lo hanno portato sul baratro. Segui su Facebook: Marco Mastro Bottardi



Officina delle Erbe a Desenzano coltiva zafferano e erbe aromatiche in regime biologico e distilla Lavanda, proposta come Olio essenziale e Idrolato, per la casa e per l'estetica. Produce biscotti, formaggi, miele con zafferano. Miele millefiori o di acacia aromatizzato con le essenze delle piante officinali. Si propongono visite guidate e esperienze in campagna e nel giardino segreto-work in progress-per divenire la prima food forest del Garda.



BIOLOGICO A KM ZERO

LA LAVANDA rilassa, migliora l'umore, allevia il mal di testa, combatte l'insonnia e allontana le zanzare

L'inconfondibile aroma e i suoi fiori viola fanno della lavanda una delle piante ornamentali per eccellenza. Tuttavia, è stata usata sin dall'antichità per scopi medicinali. È una eccellente alleata contro il mal di testa e l'insonnia, ha proprietà rilassanti naturali, calma l'ansia e aiuta a trattare i problemi respiratori. È un ottimo cicatrizzante, favorisce il rilassamento. Allevia il mal di testa grazie al suo leggero effetto analgesico. il suo aroma è tranquillizzante, e gli oli volatili aiutano ad alleviare le infiammazioni causate dall'emicrania. Chi mette lavanda nella camera da letto dorme meglio e di più. contrasta il prurito, oltre ad essere utile nell'allontanare zanzare e altri insetti fastidiosi, applicare un po' di olio di lavanda sulle punture aiuta ad alleviare l'infiammazione e il prurito. L'idrolato ha le medesime proprietà dell'olio essenziale con un'efficacia più leggera ed è possibile utilizzarlo direttamente sulla pelle. Eccezionale l'efficacia detergente anche su specchi, vetri e acciaio. Assolutamente da provare!

All'OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA Raffaella Visconti distilla le erbe appena raccolte ed è possibile acquistare direttamente sia il pregiato olio essenziale, sia l'efficace idrolato. Tutto rigorosamente BIO certificato.

Lavanda di Desenzano

OLIO ESSENZIALE DI LAVANDA IN FORMATO 5 E 10 ML
IDROLATO (ACQUA PROFUMATA) DI LAVANDA 50 O 500 ML
SACCHETTI CON FIORI DI LAVANDA IN SPIGHE O GRANI
MAZZI DI LAVANDA -
LAVANDA IN VASO
MIELE ALLA LAVANDA

LO ZAFFERANO combatte lo stress, migliora l'attenzione e la vista, favorisce la digestione ed è... afrodisiaco

La spezia, oggi apprezzata nella buona cucina, in antichità era utilizzata soprattutto per le qualità medicinali. Gli arabi la utilizzavano per il buonumore, come antidepressivo naturale. In Persia testi antichi riportano il suo utilizzo per problemi respiratori, gastriti e ulcere allo stomaco. Da sempre considerato un afrodisiaco naturale per l'uomo, porta notevoli benefici all'apparato riproduttivo maschile. È molto efficace contro lo stress e favorisce la digestione oltre ad avere un'azione anti fermentativa nell'intestino. La sua assunzione porta a dimostrati benefici a livello del sistema nervoso, in particolare modo migliorando l'umore, ottimo in caso di lieve depressione o in caso di ansia (sono in corso anche studi in caso di malattia di Alzheimer) apporta benefici anche in caso di sindrome premestruale, alleviando tensione nervosa e sbalzi umorali. Ottimo antiossidante è capace di rallentare le malattie degenerative della retina. Sembra che lo zafferano possa abbassare il colesterolo e limitare gli effetti dell'arteriosclerosi. Inibitore della sintesi cellulare di DNA e di RNA è utile nella prevenzione del tumore della pelle e del colon. Ha un'azione trofica sul tessuto connettivo umano e quindi può risultare utile in caso di sclerodermie o connettivopatie. Insieme al miele funziona da antispasmodico per coliche renali o biliari.

Zafferano di Desenzano

ZAFFERANO IN STIMMI 0,10 - 0,40 - 0,50 - 1 GRAMMO
BISCOTTI ALLO ZAFFERANO PURO O CON GOCCE DI CIOCCOLATO
CHISOLINE ALLO ZAFFERANO E ALLA CANAPA & ZAFFERANO.
FORMAGGIO E RICOTTA FRESCA ALLO ZAFFERANO
MIELE DI ACACIA CON ZAFFERANO
OLIO DI OLIVA EVO CON ZAFFERANO



segui la pagina facebook
Zafferano di Desenzano

VISITE GUIDATE
LABORATORI
PRENOTAZIONI
ORDINI:

Raffaella Visconti
3356116353



OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA



Esperienza in Campagna

Raccolta, essiccazione e distillazione di piante e erbe officinali

Nel Parco protetto "Corridoio delle Colline Moreniche del Garda" l'azienda agricola biologica Officina delle Erbe del Garda di Raffaella Visconti propone la visita alle coltivazioni piante officinali con l'esperienza di raccolta manuale e distillazione in corrente di vapore per estrarre in tempo reale dai vegetali appena colti il prezioso olio essenziale e l'idrolato. Un'occasione per conoscere da vicino gli oli essenziali e le importanti proprietà curative: antisettiche, analgesiche, battericide, cicatrizzanti, deodoranti, antiparassitarie, antiemicraniche, rilassanti e molto di più. Nella stalla seicentesca dell'antica cascina Gruppo Rovere si proporranno in primavera laboratori didattici in cui gli ospiti parteciperanno in prima persona alla trasformazione e, se il meteo lo permette, anche alla raccolta. Per piccoli gruppi su prenotazione, in massima sicurezza e nel rispetto della normativa antiCOVID, si procede alla lavorazione manuale dei fiori e alla successiva preparazione del distillato. Si potrà vivere l'emozione dell'estrazione degli oli essenziali dal

tessuto della pianta mediante il loro trasporto da parte del vapore acqueo e apprezzare le gocce del prezioso e profumatissimo olio essenziale. In conclusione, se permesso, viene proposta una piccola degustazione di prodotti aziendali dolci e salati a base di Zafferano e erbe aromatiche. La coltivazione aziendale più importante è la lavanda che si raccoglie in estate all'alba o nel tardo pomeriggio quando le api terminano di bottinare. È un'erba officinale che può essere distillata anche allo stato secco pertanto l'esperienza della distillazione può essere vissuta in ogni stagione. In azienda si distillano anche menta, elicriso, rosmarino e varie piante officinali a seconda della stagione e del tempo balsamico del vegetale.

PER CHI

La visita si rivolge a coppie, famiglie con bambini, turisti attivi, sportivi e tutti coloro che apprezzano la natura, la coltivazione manuale e i prodotti biologici. Include la Visita in campo, descrizione attività, piccola degustazione. Si consiglia un abbigliamento comodo e scarpe basse.

DOVE

In campagna a 5 minuti dal centro di Desenzano e dal centro di Lonato. Il percorso si svolge in piano ma su terreno sconnesso.

ATTIVITA'

L'esperienza propone programmi stagionali diversi e, se possibile, degustazione di prodotti. Visita in campo, raccolta erbe e dimostrazione distillazione in cascina. Il programma prevede tre differenti momenti di 30 minuti per un totale di 1.30 h. Si consiglia abbigliamento e scarpe comode. I servizi igienici non saranno disponibili secondo indicazioni anti-COVID.

PARTECIPANTI su PRENOTAZIONE

Min 4 - Max 15 partecipanti adulti a partire dai 14 anni. Programmi alternativi mirati per ragazzi fino a 13 anni (min 4 - max 10 partecipanti)
LINGUA Italiano e inglese scolastico con possibilità di interpretariato

COSTO VOUCHER valido 1 anno

a partire da € 10,00 a persona fino a 14 anni € 5,00

REGALA, REGALATI UN BUONO PERSONALIZZATO per vivere un'ESPERIENZA in campagna all'OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA. In coppia, con la famiglia, fra amici o in gruppo: ogni giorno un'avventura diversa a contatto con la natura a pochi minuti dal casello autostradale di Desenzano. Aperto solo su prenotazione



TEL+39 335 6116353
TEL 347 5721243
OFFICINA DELLE ERBE
DEL GARDA
Località Gruppo Rovere, 2
Via Mapella Desenzano (BS)



OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA

I SEGRETI DELLE PIETRE...& delle erbe

Il paesaggio naturale è frutto dell'interazione di vari fattori, quelli di matrice geologica, affondano le proprie radici in un passato di milioni di anni.

Franco Liloni, eclettico conduttore televisivo, artista, appassionato esperto di geologia accompagna il pubblico alla scoperta delle pietre del nostro territorio: a partire dalle "sassose" colline moreniche che con vari cordoni circondano la metà meridionale del bacino lacustre nelle province di Verona, Mantova e Brescia fino alle rocce del Pedemonte e prealpine che fanno da cornice alla parte settentrionale del Benaco



Parte da Desenzano del Garda un progetto work in progress per valorizzare le Colline Moreniche del Garda. Si organizzeranno percorsi esperienziali in ambito rurale nel contesto del PLIS Parco locale di interesse sovracomunale "corridoio morenico delle colline del Garda". Capofila del progetto l'Associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE, partner operativo l'azienda agricola a regime biologico e agriturismo culturale "Officina delle Erbe del Garda". Il progetto è in lizza per l'assegnazione di un contributo per l'attrattività turistica delle aree rurali per il rilancio socio-economico del territorio nella fase post emergenziale da Covid-19 promosso dal GAL Colline Moreniche del Garda. Il Comune di Desenzano del Garda e il Comune di Pozzolengo partecipano in partnership per sviluppare i percorsi esperienziali in collina. L'associazione il Musicante di Soiano del Lago curerà l'aspetto "sonoro" del progetto. L'idea ha ricevuto ampio consenso da importanti enti quali la Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda, L'Associazione Colline Moreniche del Garda, la Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani. Una lettera di gradimento è giunta dal professor Gian Pietro Brogiolo, luminare di archeologia e curatore di ricerche, studi, scavi pubblicazioni, mostre, oltre ad aver ricoperto la cattedra di Archeologia Medievale presso l'Università di Padova fino al 2016. Il professore scrive: "Presa visione del progetto per

la realizzazione di un polo culturale multimediale per la promozione, salvaguardia e divulgazione dell'identità del territorio rurale del Garda e Colline Moreniche, si esprime gradimento per la realizzazione di servizi oggi assenti nel territorio interessanti per lo sviluppo e promozione del territorio con particolare attenzione all'entroterra. Si sottolinea l'aspetto originale e innovativo rappresentato dalla creazione di una vetrina litologica delle morene del Garda valorizzando le rocce presenti nelle costruzioni rurali e visibile nelle strutture murarie della cascina Gruppo Rovere, oggetto degli interventi di restauro conservativo". L'idea di un percorso geologico è di Franco Liloni, che cura gli aspetti scientifici dell'operazione con il gradito supporto di esperti di vari settori. La proposta di utilizzare le strutture murarie della cascina in località Gruppo Rovere, quale documento storico e supporto espositivo è di Raffaella Visconti, architetto e titolare dell'azienda agricola Officina delle Erbe. In accordo con il proprietario Antonio Facchini, si è valutato di valorizzare le pietre utilizzate per la costruzione al fine di rendere i muri stessi luogo di interesse e attrattività per la storia geologica delle colline moreniche. La collaborazione con l'eclettico Franco Liloni ha concretizzato quella che sarebbe rimasta solo un'intuizione e ha dato vita ad un vero e proprio progetto e programma culturale. "Il territorio oggetto di questo progetto - commenta Franco Liloni - offre un articolato insieme di paesaggi agricoli e di ambiti naturali caratterizzati da espressioni vegetazionali connesse a precise componenti pedologiche a loro volta nate da una peculiare evoluzione geologica caratterizzata dall'azione nel corso dell'ultima fase pleistocenica di numerose trasgressioni glaciali. L'intervento antropico ha prodotto in alcuni millenni una profonda trasformazione dell'originale assetto naturalistico ma le pietre ne raccontano la storia". La lettura del territorio anche in chiave idrogeologica porta alla realizzazione di un museo "geologico" all'aperto in cui, insieme

alla descrizione di erbe spontanee e piante autoctone si propone la "lettura delle pietre" identificandone struttura, caratteristiche, provenienza. Il basso Garda dal territorio veronese non è circondato da vere montagne ma da modesti rilievi di cordoni morenici, cioè di origine glaciale, che si sono depositati a varie riprese nel Pleistocene. Le vere montagne che dal Pedemonte bresciano si snodano a creare una cornice che va dalla sponda occidentale a quella orientale del bacino Benacense sono invece Prealpi create nell'orogenesi alpina di decine di milioni di anni. Il progetto di Franco Liloni prevede una lettura degli aspetti litologici di ambito prettamente morenico costituiti da depositi di natura glaciale e fluvioglaciale, retaggio di una serie di fasi glaciali dell'ultimo periodo pleistocenico che hanno interessato il bacino lacustre e relativo hinterland. Una successiva catalogazione con relativa tassonomia degli alberi d'alto fusto presenti, residui dell'antica Flora pianiziale caratterizzante tutta la pianura padana. In corso dallo scorso anno anche il lavoro di catalogazione dei principali taxa di suffrutici e erbe spontanee. "L'ideale sarebbe esplicitare i risultati del lavoro - precisa Liloni - attraverso la realizzazione di cartelloni didattici inerenti aspetti geologici, pedologici, vegetazionali e realizzare un itinerario didattico destinato a visitatori". Si ipotizza anche la creazione di una vetrina litologica della provincia di Brescia con campioni di rocce provenienti dall'assetto pedemontano, prealpino e alpino del territorio bresciano. L'ambizioso progetto di utilizzare la litologica parente e visibile nelle strutture murarie degli antichi edifici locali, prevede il primo intervento a Desenzano presso l'Officina delle Erbe del Garda, ma potrebbe estendersi alle tante cascine in pietra sparse nel territorio delle Colline moreniche del Garda. Si affianca al percorso geologico il percorso dedicato al recupero delle erbe spontanee e laboratori di utilizzo di piante officinali e di uso alimentare autoctone o di provenienza agricola.



In tempo di emergenza sanitaria COVID, in cui è fondamentale evitare assembramenti e creare occasioni per vivere all'aria aperta, viene ripensata la fruizione fisica degli spazi, privilegiando luoghi coperti ma non chiusi, percorsi alberati, ampi spazi quali offre la realtà rurale.

SABATO 20 MARZO
presentazione
PROGRAMMA 2021

INFORMAZIONI
E PRENOTAZIONI:

cell.3356116353
3475721243

info@officinadelleerbe.garda.it
pagina facebook Zafferano di
Desenzano del Garda

VISITE SOLO SU
PRENOTAZIONE

Di norma nel parco sarà consentito l'ingresso ad un massimo di 20 persone previa prenotazione obbligatoria per ogni visita. L'uso della mascherina è obbligatorio come previsto dalla normativa del momento; all'entrata viene rilevata la temperatura corporea tramite termometro a distanza, in caso di temperatura superiore ai 37,5° C non sarà possibile proseguire la visita. La distanza interpersonale di sicurezza è di almeno 1,5 metri. Sono disponibili soluzioni igienizzanti per la disinfezione delle mani. Non si prevede l'utilizzo di servizi igienici per il pubblico.

PATTO PER GLI ALBERI

Quando i cittadini si uniscono per amore dell'ambiente...



L'interesse crescente dei cittadini per l'ambiente - in concomitanza con gli allarmi sempre più perentori sui tanti fronti di cui l'opinione pubblica prende sempre più consapevolezza (cambiamenti climatici, scioglimento dei ghiacciai, aumento vertiginoso dell'anidride carbonica nell'aria, inquinamento di aria, acqua, suolo) - ogni tanto si condensa in iniziative che riescono a trovare un percorso effettivamente operativo e concreto. È il caso di chi vede negli alberi una preziosa risorsa da valorizzare quanto più possibile per contribuire a contrastare alcuni di tali problemi. Coordinamento G.A.R.D.A. è una di queste realtà che punta proprio sugli alberi: si tratta di una rete informale, creata da appena un paio di anni, di cittadini ed associazioni nata sulle rive del nostro lago (ma, con un gioco di parole, l'acronimo sta soprattutto per Gruppi e Associazioni Riunite a Difesa dell'Ambiente) che

è riuscita a piantare, nel mese di novembre appena trascorso, quasi 12.000 alberelli in tutta Italia. Il motto di Salvatore La Magra, che ha creato la rete, è "Gli alberi sono i pennelli con cui la Natura dipinge il futuro". Possono aderire alla rete sia i singoli cittadini sia gruppi più o meno organizzati sia associazioni vere e proprie che hanno o vogliono inserire la messa a dimora di alberi tra i loro progetti. Il vantaggio è di potere avere una maggiore visibilità complessiva, un supporto per gli aspetti tecnici ed amministrativi ma anche una formazione per quanto riguarda gli aspetti concreti, legati all'acquisizione degli alberelli, al loro impianto, eventualmente alla gestione o supporto di piccoli vivai diffusi sul territorio. Le linee guida sono semplici: si piantano prevalentemente alberi autoctoni (questo per consentire un miglior risultato in termini di supporto alla biodiversità) e comunque mai specie alloctone invasive; si assistono

le piante nei primi anni dalla messa a dimora per assicurare più elevate percentuali di attecchimento; si pianta solo con i permessi degli enti pubblici e dei privati proprietari dei terreni in quanto ciò non solo assicura il rispetto della legalità ma garantisce anche la sopravvivenza delle piante rispetto a quelle piantate abusivamente che per questo spesso vengono rimosse. Un altro vantaggio è che si tratta di un'attività relativamente semplice cui sia grandi e piccini, con un adeguato supporto, possono partecipare rendendo, in questo modo, la strada per la tutela dell'ambiente percorribile anche da chi ama l'ambiente ma non ha grandi competenze per iniziare. D'altro canto, anche il giro del mondo comincia con un passo...

Per contatti si può scrivere una mail a coordinamento.garda.vr@gmail.com o contattare la pagina Facebook Coordinamento G.A.R.D.A.



VUOI PROVARE A DISTILLARE?

A DESENZANO DEL GARDA L'AGRITURISMO CULTURALE OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA PROPONE L'ESPERIENZA DEL CICLO DI RACCOLTA E ESSICCAZIONE O DISTILLAZIONE DI ERBE AROMATICHE IN CAMPO APERTO. UN'ESPERIENZA AFFASCINANTE A CONTATTO DIRETTO CON LA NATURA

SOLO SU PRENOTAZIONE:

CHIAMA RAFFAELLA CELL.3356116353 E-MAIL [INFO@OFFICINADELLEERBE.IT](mailto:info@officinadelleerbe.it) GRUPPI DI 5/15 PERSONE. DURATA 1-30H ISCRIZIONE 20 EURO COMPRESA UNA CONFEZIONE 5 ML DI OLIO ESSENZIALE DI LAVANDA O 10 MG DI ZAFFERANO DI DESENZANO IN STIMMI. RAGAZZI FINO A 14 ANNI 5 EURO.

OFFICINA DELLE ERBE DEL GARDA

CENTRO ESTETICO

Eden

-MININI-

TRATTAMENTI PERSONALIZZATI VISO E CORPO

microdermoabrasione - raggi infrarossi anticellulite
depilazione definitiva - estensione ciglia
manicure e pedicure
con applicazione semipermanente CND shellac

CENTRO ESTETICO EDEN DI MININI VIA CAVALIER BERTINI, 29 SOIANO DEL LAGO (BS) TEL. 0365 502579

"Occhio! Siamo aperti. LA CURIOSITÀ TRASFORMA"

Il MUSE – Museo delle Scienze a Trento, con il Trentino in zona in gialla, riapre nei giorni infrasettimanali, dal martedì al venerdì (orario 10-18), con ingressi contingentati e visite guidate su prenotazione. Tra le novità 2021 la mostra temporanea "Tree Time - Arte e scienza per una nuova alleanza con la natura" e, al piano nobile di Palazzo delle Albere, gli scatti d'autore del fotografo Maurizio Galimberti.



«Occhio! Siamo aperti. La curiosità trasforma». È questo il motto che il MUSE – Museo delle Scienze ha scelto per la sua riapertura. Come immagine è stato scelto un camaleonte, animale simbolo di versatilità ed evoluzione, dallo sguardo curioso. Dopo oltre due mesi di stop, dettati dalle disposizioni anti-Covid, il museo scientifico disegnato da Renzo Piano e il vicino Palazzo delle Albere da martedì 19 gennaio 2021 torneranno accessibili con nuove modalità di visita, nuove proposte espositive e attività per tutti i gusti.

«I musei sono macchine sociali di grande interesse e strutture fondamentali per la crescita culturale – afferma Michele Lanzinger, direttore del MUSE –. Siamo pronti per le visite in piena sicurezza, con tutte le precauzioni del caso. Consapevoli che l'afflusso, per via della chiusura delle regioni, non sarà quello del turismo culturale, apriamo i nostri spazi alla fruizione della comunità trentina e della scuola. Siamo pronti ad accogliere il pubblico con due nuovi allestimenti: la mostra "Tree Time", inaugurata lo scorso ottobre al MUSE e subito chiusa, e la mostra "Forest Frame" a Palazzo delle Albere». Palazzo delle Albere, dove al piano nobile è allestita la nuova mostra fotografica di Maurizio Galimberti "Forest Frame – La foresta tra sogno e realtà", sarà aperto dal martedì al venerdì, con orario 10 – 18, con accesso contingentato nel rispetto del distanziamento fisico. L'ingresso è gratuito, senza prenotazione.

Le nuove mostre: ascoltiamo la voce degli alberi Foreste urbane da ascoltare e viaggi incantati, installazioni verdi e scatti d'autore, identità e sostenibilità, incroci tra saperi antichi e linguaggi contemporanei. È suggestivo l'incontro tra arte e foresta al MUSE grazie a tre nuovi exhibit che indagano e raccontano

la nostra relazione con i giganti del regno vegetale. Tema che sottolinea l'urgenza alla transizione ecologica, la necessità di scelte in equilibrio con la diversità, la complessità, l'alterità della vita.

TREE TIME | MUSE Museo delle Scienze

Inaugurata lo scorso 30 ottobre, a due anni dalla tempesta Vaia, e subito chiusa nel rispetto delle disposizioni ministeriali, la mostra temporanea "Tree Time - Arte e scienza per una nuova alleanza con la natura", nata dalla collaborazione tra Museo Nazionale della Montagna di Torino e Museo delle Scienze di Trento, dà voce alla sensibilità di 20 artisti nazionali e internazionali che suggeriscono una nuova visione, gestione e cura degli alberi, dei boschi e delle foreste.

FOREST FRAME Palazzo delle Albere, piano nobile

Allestita nelle scorse settimane, e pronta solo ora ad aprire i battenti, "Forest Frame - La foresta tra sogno e realtà", a cura del fotografo di fama internazionale Maurizio Galimberti e della curatrice Beatrice Mosca, conduce il visitatore in un viaggio "silvestre" tra i boschi del Trentino: oltre trenta scatti d'autore indagano il rapporto tra essere umano e natura in un percorso sospeso tra visioni oniriche e reali.

TREES FALLING IN LOVE Giardino del MUSE

"Trees Falling in Love" è un'installazione luminosa e sonora che accende il giardino del Museo delle Scienze di Trento. Fino al 31 maggio 2021, un simbolico bosco urbano invita ad ascoltare la voce degli alberi e

si propone come ideale sentiero che connette le due temporanee a tema "foreste" allestite nelle due sedi adiacenti: al MUSE e a Palazzo delle Albere.

PER CHI È LONTANO: UN MONDO DI SCOPERTE ANCHE ONLINE

Diparipasso al motto di #restiamocuriosi, proseguiranno le attività online per sperimentare la scienza anche da casa, per imparare dalla natura e continuare a confrontarsi sui temi che più ci stanno a cuore. Dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu agli animali che popolano i nostri territori, dalle meraviglie dell'universo vegetale alle sfide dell'Antropocene. Anche se abitiamo lontani, grazie alla programmazione di #restiamocuriosi, il contenitore di proposte digitali ideato dal museo per rimanere in contatto con il pubblico anche in questi mesi di chiusura, il MUSE continuerà a rimanere facilmente accessibile. Tante le proposte per ogni età e interesse: da febbraio ripartiranno i tour virtuali di "MUSE a piccoli passi", con nuove avventure scientifiche interattive alla scoperta del mondo che ci circonda. E poi i laboratori pratici di "MUSE fai da te", gli incontri di "Parliamo di bimbi", oltre a una serie di podcast "botanici" e di piccoli esperimenti scientifici. Molte le attività per il mondo della scuola, che offrono anche la possibilità di apprendere all'aperto, immersi nella natura.

Il MUSE per la scuola Videochiamate, tour virtuali e nuovi servizi per studenti e insegnanti: il MUSE, in tempi di didattica a distanza, riformula la sua offerta educativa per avvicinarsi in modo sempre avvincente al mondo scolastico. "In diretta dalle sale", il nuovo progetto educativo dell'Area educativa del MUSE, porta la scuola dentro il Museo delle Scienze. Un

viaggio a distanza in diretta con gli esperti e le esperte del museo, tra ghiacciai alpini, dinosauri, antenati preistorici e piante tropicali, per mantenere sempre vivo - anche in questo periodo di didattica a distanza - il dialogo tra museo e mondo scolastico. Tra le novità dedicate ai piccoli esploratori c'è anche "Il MUSE in Videochiamata", attività personalizzate per bambine e bambini del nido e della scuola d'infanzia con visite interattive



NUOVI ORARI E MODALITÀ DI VISITA

Ingressi contingentati e booking per non creare assembramenti e garantire una visita in piena sicurezza. I sei piani del MUSE riapriranno al pubblico nei giorni infrasettimanali, dal martedì al venerdì, con orario 10 – 18. Non è previsto, per il momento, l'accesso libero al museo, ma solo tramite visita guidata della durata di due ore (inclusa nel biglietto ordinario), modalità che gli utenti hanno testimoniato di apprezzare molto nel corso della passata estate.

Gli orari di visita saranno:
10.00-12.00
12.00-14.00
14.00-16.00
16.00-18.00
per gruppi di massimo 15 persone per ogni fascia oraria.

Per info e prenotazioni: +39 0461 270311 E-mail prenotazioni@muse.it

MASCHERINE e occhiali appannati

I consigli di Clinica Baviera per evitare che gli occhiali si appannino quando indossiamo i dispositivi di protezione anti COVID19



Purtroppo, sembra che dovremo continuare a indossare le mascherine contro il coronavirus più a lungo di quanto pensassimo ed è bene sapere che il loro uso prolungato può avere conseguenze anche sui nostri occhi, in particolare può accentuare alcuni problemi della vista come la secchezza oculare. Le persone che portano gli occhiali hanno un problema importante direttamente collegato: il fatto che questi si appannano facilmente. L'anidride carbonica calda, infatti, entra in contatto con la superficie fredda degli occhiali e si trasforma in nebbia. Cosa si può fare per evitarlo? Clinicabaviera.it ha qualche suggerimento in proposito anche per questo disagio:

Regolare bene la mascherina.

Proprio come per evitare che i nostri occhi si secchino, il modo migliore per evitare che i nostri occhiali si appannino è regolare la mascherina correttamente, facendola aderire perfettamente in modo da evitare che l'aria calda entri in contatto con le lenti. Si può usare, anche in questo caso, un piccolo pezzo di nastro adesivo per farla aderire meglio.

Mettere gli occhiali sopra la mascherina.

Un altro ottimo rimedio è quello di indossare gli occhiali sopra la mascherina per evitare che l'aria entri in contatto con le lenti.

Allontanare gli occhiali dal viso.

E' meglio se gli occhiali vengono indossati un po' più in basso e lontani dal viso. Più sono vicini al viso, più si appannano. Lasciando più spazio tra il viso e gli occhiali l'aria fuoriesce liberamente e gli occhiali non si appannano così facilmente.

Lavare gli occhiali con sapone prima dell'uso. Uno dei rimedi più usati è quello di lavare gli occhiali con il sapone prima di indossarli, per creare una leggera pellicola che impedisce l'appannamento. Ma bisogna fare attenzione perché è essenziale farlo in modo delicato per non graffiarli e bisogna usare un sapone neutro per non danneggiare i vetri.

Utilizzare uno spray, un gel o un panno antiappannante

Ci sono gel, spray e persino panni di camoscio antiappannamento. La loro applicazione sulle lenti impedisce alle particelle di vapore acqueo che si condensano sugli occhiali quando si respira di formare la nebbiolina.

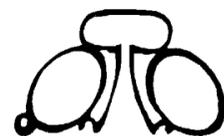
Cambiare le lenti.

Cambiare le lenti con lenti antiappannanti è l'opzione meno economica ma è la più efficace e, in considerazione del fatto che l'uso delle mascherine durerà ancora a lungo, probabilmente è da prendere in considerazione.

"Sventolare" gli occhiali.

Quando gli occhiali si sono già appannati, un rimedio per farli tornare normali è "sventolare" gli occhiali per asciugare l'umidità. Si può fare mettendoli davanti a un ventilatore o semplicemente muovendoli finché l'appannamento non scompare.

Il Dott. Federico Fiorini, Direttore Sanitario di Clinica Baviera Bologna spiega: "L'uso della mascherina è ancora fondamentale nella lotta contro il coronavirus e resta uno dei modi più efficaci per ridurre il rischio di contagio, ma il suo uso può provocare qualche disagio come la secchezza oculare, un qualcosa che normalmente non causa gravi problemi medici ma che, se non viene trattato adeguatamente, può peggiorare gradualmente. Un altro disagio delle mascherine riguarda direttamente chi porta gli occhiali e se li ritrova di continuo appannati. Per questo motivo, noi di Clinica Baviera abbiamo voluto dare una serie di consigli che possono aiutare a risolvere entrambi i problemi". www.clinicabaviera.it



GUARNIERI OTTICI

Piazza Garibaldi, 62
Desenzano (Bs)
Tel. 030.9140273

TESSERE LEGAMI: servizi antiviolenza

Il centro antiviolenza Chiare Acque di Salò, dopo Carpenedolo apre 2 nuovi sportelli anche a Ghedi e Sabbio Chiese: offriranno nuove opportunità per intercettare e prevenire i fenomeni di violenza di genere e assistita sul territorio.

Dopo l'avvio del primo sportello territoriale di Carpenedolo – inaugurato lo scorso 25 novembre in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - la Rete Interistituzionale antiviolenza "Tessere Legami" si prepara ad attivare nuovi spazi territoriali: ai primi di febbraio apriranno i battenti, a Ghedi e a Sabbio Chiese, due nuovi sportelli che porteranno i servizi della rete sempre più vicino alle donne vittime di violenza e alle comunità. Il rafforzamento territoriale è il principale obiettivo per il biennio 2020-2021 della rete, coordinata dal Comune di Desenzano del Garda in qualità di ente capofila: Tessere Legami riunisce infatti le amministrazioni di 76 Comuni e gli enti a vario titolo impegnati nella lotta alla violenza di genere nei territori del Garda, della Valle Sabbia e della Bassa Bresciana Centrale e Orientale. Le imminenti aperture garantiranno quindi un presidio in ciascuna delle zone coinvolte, fondamentale alla luce della significatività del fenomeno e delle sue diverse implicazioni: assieme a Milano, Brescia è in testa alla classifica lombarda per numero di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza, che nel 2019 sono state 692. Nell'anno della pandemia e del lockdown i numeri non sono diminuiti: il 25 novembre scorso già 642 donne avevano contattato i CaV bresciani. Le donne accolte al Centro Antiviolenza Chiare Acque di Salò nel 2020 sono state in tutto 127, mentre 69 sono le residenti nei territori sui quali lavora la rete Tessere Legami assistite da Casa delle donne a Brescia. Anche gli spazi di Ghedi e Sabbio Chiese, come già il Centro Antiviolenza "Chiare Acque" di Salò e lo sportello di Carpenedolo, saranno gestiti dall'Associazione Casa Delle Donne Centro Antiviolenza CaD-Brescia O.D.V.. I nuovi sportelli saranno punti di riferimento importanti sia per attivare nuove sinergie con le diverse realtà locali - siano esse istituzioni, associazioni ed enti privati, scuole o altri segmenti della comunità - sia per intercettare le donne, anche coloro che ancora non si trovano in una situazione di emergenza, nell'ottica di favorire la prevenzione. Collocati rispettivamente presso il Municipio di Sabbio Chiese (Via Caduti 1) e presso Largo della Pace a Ghedi, avranno il delicato compito di fornire informazioni, consulenza e ascolto telefonico sul tema della violenza contro le donne. Sarà anche possibile, dietro appuntamento, rivolgersi allo sportello per svolgere un colloquio di prima accoglienza: chiunque avrà bisogno di aiuto troverà la professionalità e l'empatia di un'operatrice esperta, che sarà sempre presente, e delle volontarie del Centro Antiviolenza "Chiare Acque".



SITO WEB: www.centroantiviolezachiareacque.it

Gli sportelli saranno aperti in ottemperanza alle disposizioni anti-COVID, tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati sulle pagine Facebook "Centro antiviolenza - Chiare Acque" e "Tessere Legami". La Rete interistituzionale antiviolenza "Tessere Legami" è riferimento per i 76 Comuni bresciani appartenenti ai territori di Garda (ambito 11), Bassa Bresciana Centrale (Ambito 9), Bassa Bresciana Orientale (Ambito 10) e Valle Sabbia (Ambito 12), con il Comune di Desenzano del Garda quale Ente Capofila. L'iniziativa è parte del progetto «Tessere Legami 2.0», realizzato nell'ambito delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne (l.r. 11/2012) - Programma regionale 2020/2021 - d.g.r. 1496 dell'8/4/2019. I comuni dell'Ambito del Garda facenti parte della Rete Tessere Legami sono Bedizzole, Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine sul Garda, Valvestino
CONTATTI : CENTRO ANTIVIOLENZA CHIARE ACQUE Via Fantoni, 86 - Salò (BS)
Tel. 0365 1870245 Cell. 334 9713199 chiareacque.cavsalo@gmail.com
Chiare Acque a Salò è aperto il: LUN, MER e GIO 9.00 - 12.00; MAR e VEN 14.30 - 17.30
Rete Interistituzionale "Tessere Legami": tesserelegami@gardasociale.it



AGRI-COOP

Alto Garda Verde

via Libertà, 76 Gargnano (Bs)
Tel. 0365-71710 - 71150

FOGLIE D'ULIVO PER STARE BENE

La squadra "Stella del Garda" propone il prezioso integratore naturale estratto dalle foglie d'ulivo. Incontri anche online.



Stella del Garda

La coltivazione dell'Olivo ha origini antiche e da secoli si conoscono i benefici sia del prezioso olio ricavato dalle olive (che noi gardesani conosciamo bene) sia delle foglie della pianta stessa. Dopo anni di esperimenti un'azienda italiana, in collaborazione con importanti università, ha selezionato delle foglie d'olivo, di origine certificata, assolutamente naturali, totalmente prive di additivi chimici, provenienti da piante secolari. Mediante un processo di estrazione, elaborato in forma esclusiva, le foglie generano un infuso acquoso naturale ricco di principi attivi molto salutari. Un bicchiere al giorno da 70 ml è la dose ideale per ottenere da subito i primi benefici: più energia, regolarità intestinale e pelle più luminosa. L'utilizzo continuativo è utile per trattare l'asma e le allergie. Aiuta a contrastare il colesterolo LDL, contribuisce a migliorare problemi di

pelle come eczema e psoriasi. Ottimo anche per raffreddori e bronchiti. Aiuta a regolarizzare la pressione sanguigna e migliora la circolazione. Utilizzato per rinfrescare l'alito, distrugge gli agenti patogeni nella bocca e nella gola. Migliora i sintomi intestinali e digestivi. E' di aiuto per la steatosi epatica. Tratta infezioni del tratto urinario, vaginale (candida e cistiti). Per ottenere i primi benefici si consiglia il trattamento base per un utilizzo personale di un mese. Per ottenere risultati più considerevoli è meglio utilizzarlo per 3 o 4 mesi. Il prodotto non segue i canali della grande distribuzione e per acquistare l'infuso e la cosmetica è necessario contattare i distributori locali già presenti sul territorio. La squadra "Stella del Garda" a tal fine forma altri promotori per diffondere il prodotto naturale e soddisfare le numerose richieste.

Per illustrare i benefici dei prodotti organizziamo incontri periodici nei vari paesi del Garda anche su richiesta. Per informazioni tel. 3475721243

Facebook: A tutti gli amanti del Karaoke

info: 3386868821

Matrimoni
Compleanni
Feste private
Karaoke / DJ set
Serate in locali
Service audio

PAC Politica Agricola Comunitaria: UNO SGUARDO AL DOMANI

Correva l'anno 2018 e, presentando una serie di proposte normative, la Commissione Europea indicava le mete che la PAC (Politica Agricola Comunitaria) si proponeva di perseguire e raggiungere con la fine del 2020.

Cavalcando questa scia, successivamente ad una serie di negoziati protratti per l'intero biennio, sul finire del mese di Ottobre dell'anno appena concluso, il Consiglio dei Ministri per l'Agricoltura dell'Unione Europea (riunitosi a Strasburgo) ha approvato un accordo generale. Tale accordo, mette a punto una riforma; una riforma la quale, dopo un periodo di transizione, entrerà in vigore nel 2023. In virtù dei suoi disposti, i fondi messi a disposizione per il sostegno dell'Agricoltura saranno assegnati in forza di un risultato operativo raggiunto concretamente invece che per mera applicazione di norme. Non a caso, in riflesso di questa dinamica, ogni Nazione sarà tenuta a presentare un Piano Programmatico capace di mettere in luce interventi in grado di rispondere a bisogni effettivamente vantati entro i confini di un territorio. Più esattamente, a partire dal periodo sopra indicato, con occhi attenti ad un moderno ricambio generazionale e alla tutela dell'ambiente, la PAC, proiettata in un avvenire ricco di sfide attuali ed imprescindibili, si proporrà di perseguire taluni obiettivi. Obiettivi che, già ritenuti importanti nel presente e negli anni scorsi, da quel momento assumeranno un ruolo ancor più pregnante e preponderante.

Le tessere preziose che compongono il puzzle della futura Politica Agricola Comune sono 10: aumento della competitività, incremento degli standard qualitativi della salute e dell'alimentazione, tutela del paesaggio e delle sue biodiversità, sensibilizzazione di "nuove leve" verso il loro ingresso professionale nell' "Universo Agricolo", contrasto del cambiamento climatico e di condotte rovinose per l'ambiente, riassetto di una filiera alimentare più razionale, riconoscimento (in capo agli agricoltori) di condizioni economiche o di vita soddisfacenti, sviluppo di aree rurali dinamiche. Particolarmente, il sostegno del reddito agricolo verrà perseguito mantenendo pagamenti di base i quali saranno erogati in virtù degli ettari di terreno caratterizzati un'azienda agricola. Tuttavia, contemporaneamente, saranno sostenute, con minuziosa attenzione, le imprese di settore aventi dimensioni medie o piccole che siano guidate da giovani imprenditori. Inoltre, si promuoverà l'utilizzo di

espedienti obbligatori atti a garantire la qualità delle acque e quella dei suoli ricchi di carbonio. Non si trascurerà la rotazione delle colture, mentre saranno premiati coloro che, saltando oltre i requisiti minimi essenziali e non rinunciabili, dimostreranno di voler abbracciare totalmente strade utili a non violentare il clima, l'ambiente e la qualità dei prodotti rurali. Infine, si punterà allo snellimento di talune procedure amministrative e si prevederanno maggiori investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Ricerca ed innovazione funzionali allo sviluppo dell'impresa rurale in tutte le sue sfaccettature.

AVV. SANDRA CHERUBINI
International Routes Of Law



International Routes of Law è una realtà creata da un gruppo di professionisti al fine di fornire formazione e consulenza nei seguenti settori: Diritto del commercio internazionale, Contrattualistica Internazionale e diritto doganale, Diritto di Famiglia e Rapporti fra Privati che si ricolgono anche a Stati stranieri, Diritto dell'Immigrazione, Tutela dei Diritti Fondamentali dell'Uomo, Business e Promozione dei Diritti Umani Affidandosi alla competenza dei professionisti che hanno contribuito a far nascere questa realtà e che quotidianamente la sviluppano, i soggetti privati, le imprese e gli enti che si occupano della protezione dei Diritti Umani potranno trovare una piattaforma di fattivo e costruttivo confronto; un utile sostegno in merito alle problematiche che li possono sfiorare quando essi si trovino a dover gestire situazioni che, per come sono connotate, richiedono valutazioni normative coinvolgenti (inevitabilmente) ordinamenti giuridici diversi, legislazioni differenti e organi giudicanti eterogenei. Le soluzioni studiate e messe a disposizione di chi dovesse richiederle, fondate su Dottrina e Giurisprudenza aggiornate costantemente - parte delle quali sarà fruibile navigando in questo Sito Internet- sapranno guardare agli orientamenti de jure più attuali ed innovativi. Non per ciò, tuttavia, verrà sacrificata l'applicazione più classica degli istituti o degli strumenti giuridici, tenendo conto delle esigenze specifiche dei singoli utenti sempre in una prospettiva di primario rilievo.

RECOVERY PLAN: DAL CIBO UN MLN DI POSTI DI LAVORO GREEN

Dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero nei prossimi dieci anni e ricavare un milione di posti di lavoro nel settore agroalimentare con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #Next Generation Italia.

“ Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva sono alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese” afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “dobbiamo ripartire dai nostri punti di forza. L'Italia è prima in Europa per qualità e sicurezza alimentare ed è possibile investire per dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero e creare un milione di posti di lavoro nei prossimi 10 anni”.

“IL RECOVERY PLAN rappresenta un'occasione imperdibile - sottolinea la Coldiretti - per superare lo storico squilibrio nella distribuzione dei fondi europei che ha sempre penalizzato gli agricoltori italiani e per superare gli ostacoli alla competitività delle produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti stranieri. I fondi europei - ribadisce la Coldiretti - vanno utilizzati per finanziare progetti strategici superando i limiti alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare per portare benefici all'intero Sistema Paese con un impegno strategico di lungo periodo. IL PROGETTO DELLA COLDIRETTI SULLE RISORSE IDRICHE DEL FUTURO punta alla transizione verde con una serie di bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare

dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Con questo progetto si punta a realizzare - spiega la Coldiretti - 6.000 invasi nel sottolignee che “dobbiamo ripartire dai nostri punti di forza. L'Italia è prima in Europa per qualità e sicurezza alimentare ed è possibile investire per dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero e creare un milione di posti di lavoro nei prossimi 10 anni”.

Il progetto punta alla transizione verde con una serie di bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare

mantenere fertilità dei suoli attraverso la riduzione dei potenziali inquinanti e materiali non biodegradabili, grazie all'ausilio di un puntuale e moderno monitoraggio dei terreni mediante una piattaforma con uso di big data incentivando l'agricoltura di precisione (Adp) per arrivare al 10% del territorio nazionale. Un impegno che si concretizza anche nell'obiettivo di PIANTARE IN ITALIA 50 MILIONI DI ALBERI nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali. Una proposta formulata da Coldiretti e Federforeste con il progetto “Bosco vivo e foreste urbane”. Secondo la Coldiretti è poi strategica la ristrutturazione sostenibile dei processi di stoccaggio, macinazione e TRASFORMAZIONE DELLA FILIERA CEREALICOLA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA DIGITALIZZAZIONE E DELLA AUTOMAZIONE con progetti di filiera dal campo al prodotto finito. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di stoccaggio e trasporto, il risparmio energetico, il miglioramento dell'efficienza e delle rese nella lavorazione del grano, il recupero di aree industriali dismesse trasformandole in nuove attività produttive, il taglio delle emissioni. E' necessario anche RILANCIO DEL SETTORE DELL'OLIO D'OLIVA NAZIONALE, per confermare - sottolinea la Coldiretti - il primato di qualità del Made in Italy attraverso la realizzazione di nuovi uliveti, di impianti

di irrigazione e costruzione di pozzi o laghetti, anche in maniera consorzata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e costi di raccolta. Il progetto della Coldiretti punta a realizzare moderni sistemi di stoccaggio che garantiscano l'immediata filtrazione dell'olio e la conservazione in silos in acciaio inox provvisti in locali termo-condizionati ed appositamente adeguati alla prevenzione anti-incendio. Per questo è previsto anche un piano di formazione per tecnici specializzati che possano guidare i produttori dalla coltivazione sino al marketing. Ma per il rilancio del Paese serve anche una visione per il futuro di settori come L'ALLEVAMENTO E LA QUARTA GAMMA DEI PRODOTTI PRONTI AL CONSUMO come le insalate in busta. Il progetto della Coldiretti intende favorire la transizione verde delle filiere bovina, suina, avicola e dell'ortofrutta, tramite produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas per produzione biometano), riduzione dell'impronta di carbonio, miglioramento della fertilità dei suoli, utilizzo più efficiente delle risorse tramite tecniche di “precision farming” e miglioramento dei processi di recupero sottoprodotti. Il progetto sulla zootecnica prevede la realizzazione di almeno un impianto di produzione del latte in polvere che consenta di togliere dal mercato, nei momenti di esubero, ingenti quantitativi di latte proveniente da una filiera nazionale di oltre 700 allevatori che coinvolge migliaia di addetti al fine di calmierare l'andamento dei prezzi e ridurre gli sprechi, rendendo il sistema più resiliente e sostenibile.

I progetti elaborati dalla Coldiretti sono stati divulgati in occasione dell'Assemblea “L'Italia riparte dagli eroi del cibo” con la relazione del presidente nazionale Ettore Prandini e la partecipazione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del Ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola in diretta streaming su www.coldiretti.it.

fattori tobias
studio grafico
Render interni & esterni
Simulazioni fotografiche
Filmati 3D
info@studiograficofattori.com
www.studiograficofattori.com

Riprese aeree con drone
Foto & Video
Inserimenti ambientali
Ispezione tetti
...e molto altro!
info@fotografiealvolo.it
www.fotografiealvolo.it

FOTOGRAFIE
AL VOLO.IT

Tel: 348-5201058

Per il secondo quadriennio il gardesano Domenico Foschini è il riferimento dell'attività Giovanile U 19 e di U 23, del Settore Match Race & Team Race. La 49 Assemblea Nazionale Elettiva della Federazione Italiana Vela, si è svolta a Roma il 19 dicembre scorso con la presenza del 92% con oltre 300 delegati degli Affiliati risultando il primo eletto con 407 voti. "Nel precedente mandato - commenta Foschini - al riguardo del Settore Match Race & Team Race si è dato di nuovo un po' di linfa alla disciplina dopo anni di stento, con iniziative di formazione e conseguenti successi di vari equipaggi in Campionati Europei U 23. Nel Settore Giovanile nel quadriennio scorso il Palmares assoluto dello stesso settore è stato notevole con numerosi Campionati Mondiali ed Europei di varie classi di interesse oltre che i successi e podi alle Olimpiadi giovanili a Buenos Aires ed anche con vittorie e piazzamenti ai Campionati Mondiali di World Sailing nei vari anni grazie ai successi dove peraltro il vivaio del territorio gardesano era ben rappresentato, così come lo è per l'attività a livello nazionale, considerando che nelle Rappresentative e Squadre nazionali c'erano parecchi elementi dei circoli zonal. L'obiettivo più importante è stato quello di creare una filiera sportiva e agonistica per dare modo ai vari elementi interessati per esperienze e valorizzazione del proprio impegno anche i termini culturali ed etici quale fondamento dell'attività sportiva." Tra le numerose iniziative gardesane ma con proiezione nazionale che ha seguito direttamente spicca l'attività del Liceo Scientifico Sportivo di Castelletto di Brenzone, unico progetto a livello nazionale per ora che determina oltre che l'insegnamento della Vela (e di altri Sport) anche una filiera di formazione quali i Corsi di Istruttori, il tutto svolto nel periodo scolastico. Il Settore Giovanile ha come Direzione Tecnica l'Olimpionica Alessandra Sensini coadiuvata da 5 Tecnici Federali che seguono le attività di allenamento e preparazione sia in ambito nazionale che internazionale nelle classi di interesse giovanile e olimpico. "Per il futuro - conclude Foschini - si sta predisponendo un ambizioso programma relativamente alla formazione delle attività sulla progettualità FOIL, con l'apertura di centri federali itineranti su macro aree tra le quali sarà interessato anche il Garda ovviamente così come altri consolidamenti e progettualità rivolte al settore Match Race & Team Race oltre che sviluppare iniziative sulla formazione sportiva dedicata al settore agonistico giovanile con una certa



propensione anche verso l'Altura per gli over 19 e varie collaborazioni anche con il CONI nazionale per la preparazione e sviluppo nella preparazione atletica anche sotto l'aspetto comportamentale e nutrizionale". L'attività giovanile in Federazione ha raggiunto negli anni grandi risultati sia a livello dirigenziale che sportivo. Una grande tradizione del territorio che ha visto ai vertici rappresentanti gardesani: dall'autorevole Conte Arvedi, passando dai desenzanesi Perini e Barziza, peraltro già Presidenti dell'importante sodalizio cittadino, alla veronese Bacchiaga. Domenico Foschini si inserisce nella tradizione che vede il Garda occuparsi con attenzione al settore. "Ringrazio soprattutto i Centri Velici - conclude Foschini - che con grande concretezza e determinazione hanno lavorato utilizzando risorse per le attività dei giovani in particolare i Circoli del territorio gardesano, che sono soliti ospitare anche eventi di caratura internazionale e pure rappresentano un riferimento per gli allenamenti di molti campioni con i quali i nostri giovani Atleti si possono spesso confrontare sul nostro bel Lago!"



CONFERMATA LA PRESIDENZA A RODOLFO BERGAMASCHI PER IL NUOVO "PARLAMENTINO" DELLA VELA DEL GARDA

Sulle rive del Garda i Club velici hanno riunito i rispettivi presidenti per varare il nuovo "Parlamentino" della XIV Zona di Federvela, area che comprende il Benàco, il suo entroterra, a nord fino al lago di Resia, a sud verso Parma, Reggio Emilia, Modena e Vicenza, oltre alle province lacustre di Brescia, Mantova, Trento, Bolzano e Verona. Alla presidenza è stato confermato il salodiano Rodolfo Bergamaschi (della Società Canottieri Garda Salò), che potrà contare sui bresciani Carmelo Paroli dei Diavoli Rossi di Desenzano, Raffaele Valsecchi della Fraglia Vela Desenzano, i trentini Michele Caldonazzi (Cv Torbole) e Roberto Emer (Av Trentina), il veronese Ruggero Pozzani (Cn Bardolino) e il parmense Gianfilippo Traversa (Yacht Club di Parma). Presente all'elezione anche il dirigente Internazionale (di Sailing World) Walter Cavallucci e Domenico Foschini, consigliere nazionale della Federazione Italiana Vela e responsabile dell'Attività Giovanile. La XIV zona conferma il grande lavoro dei suoi circoli, un calendario 2021 con quasi 300 regate, dai Campionati Internazionali, Mondiali, Europei, Nazionali, alle Veleggiate, le tante scuole di vela e in attesa delle Olimpiadi di Tokio, la presenza di due velisti dell'area alla Coppa America di Vela in Nuova Zelanda. Sono Gilberto Nobili dello Yacht Club di Parma e Matteo Celon dello Yachting Club Torri, entrambi impegnati con vari ruoli nel gruppo di Luna Rossa Prada. "È un grande piacere rinnovare un incarico così importante per la nostra zona, rappresentare la XIV



Zona vuol dire dedicarsi a tempo pieno a molteplici attività. - precisa Rodolfo Bergamaschi - Ma ho anche il piacere di essere supportato dai miei consiglieri zonal per i vari incarichi, a partire dall'altura con il vice presidente Ruggero Pozzani ed il prezioso aiuto di Raffaele Valsecchi. Per le attività giovanili e calendario Carmelo Paroli affiancato da Michele Caldonazzi. Per la segreteria di zona e rapporti con la provincia di Trento Roberto Emer. Per le attività di formazione e assistenza legale avv. Filippo Traversa. Oltre a questi voglio citare il nostro caposezione Carla Malavolta la quale, come un maestro d'orchestra, deve dirigere il compito fondamentale delle nostre regate. Una grande organizzazione necessita di figure professionali a supporto e con la grande XIV Zona collaborano anche Giuseppe Devoti, Giulia Seppi, Claudio Perina e Sergio Pariscenti. Vediamo questo quadriennio quante emozioni nuove ci porterà, un grazie particolare a tutti i nostri velisti i quali sono il motore della nostra attività. Buon vento a tutti!"



LA VELA SUL GARDA E LE SUE SCUOLE

Il bilancio di una stagione particolare lungo la west coast del Lago di Garda

L'oro olimpico Alessandra Sensini è diventato il fumetto "Ale Surfini", mentre il Benàco ha calato come testimonial il brasiliano Robert Scheidt (5 medaglie olimpiche e 15 titoli mondiali), oramai da 10 anni cittadino gardesano, il giovane surfista trentino Nicolò Renna, il Campione Europeo Nacra 17, l'altro trentino Ruggi Tita. "Ritrova la bussola" è diventato l'head line della Federazione Vela e delle sue scuole veliche italiane, 750 Circoli di tutta la Penisola impegnate in questa iniziativa, durata tutta l'estate, aperta a giugno con la presenza a Riva e Torbole del presidente nazionale Francesco Ettore. Dal Trentino alla riva Veneta, all'area lacustre lombarda della XIV Zona più il Sebino con l'Ans di Sulzano, che fa parte della XV Zona, i laghi alpini di Idro e Ledro. Sul Grande lago le scuole più blasonate e frequentate si sono confermate la Fraglia Vela Desenzano, i Club di Moniga (con Nauticlub, Vela Club Desenzano, Associazione Vela Crema), Portese, la Canottieri Garda (con grande attenzione al Parasport), la Fraglia D'Annunzio di Gardone Riviera, il Circolo Vela Gargnano e il Cv Toscolano-Maderno, Campione e Limone con le scuole di Kite e Surf, il Vela Club Campione, Univela dove ha sede la prestigiosa Andrew Simpson Foundation Inglese. L'area della XIV Zona comprende poi le rive venete e trentine, i laghetti alpini di Caldaro, Caldono, Resia e altri ancora. A coordinare questa serie di iniziative sono stati due dirigenti: **Domenico Foschini** (Responsabile nazionale della attività dei giovani), **Rodolfo Bergamaschi** (Presidente della XIV Zona, area che comprende il Garda e il suo ampio entroterra). Si è iniziato a giugno con le giornate del "Vela Days", un forte messaggio di promozione per la stagione estiva. A giugno le scuole, a luglio le prime regate proprio con gli Optimist a Campione, poi i monotipi classici nel golfo di Salò con Dolphin e Protagonist, lo spettacolo a Gargnano delle macchine volanti del Persico 69F, la serie infinita di gare internazionali nell'alto Garda Trentino con Arco, Riva Torbole, prima degli appuntamenti storici, su tutti una "Legend Edition" dei 70 anni della Centomiglia. I riuscitissimi Campionati Italiani Giovanili. Comunque sia si è andati avanti, tutti insieme. A sottolineare questo rapporto con il territorio e il comparto turistico è stato Marco Poletti, presidente di Visit Brescia-Brescia Tourism, la Destination Management Organization che promuove il turismo di Brescia e della sua provincia, che sta promuovendo e coordinando la ripartenza dei laghi di Garda, Iseo, Idro. "Dopo l'esperienza maturata in occasione del Campionato Italiano Classi Olimpiche 2019 (CICO), il Campionato Mondiale del Kite Surf, anche quest'anno Visit Brescia rinnova il proprio sostegno alle iniziative messe in campo dalla XIV Zona della Federazione Italiana Vela. In qualità di Presidente di Visit Brescia, albergatore gardesano e velista tengo a sottolineare come, da sempre, la vela sia tra le attività/attrazioni simbolo dei nostri laghi e del territorio, in grado di richiamare turisti, sportivi e appassionati dall'Italia e dal mondo. Le manifestazioni connesse a questo sport sono parte della nostra ampia offerta, nonché un veicolo in grado di attrarre flussi turistici. Caratteristica oggi più che mai fondamentale per incentivare la ripartenza di entrambi i comparti, sportivo e della ricettività turistica". Il rilancio delle scuole veliche di Federvela ha visto lungo la riva della West Coast gardesana anche il coinvolgimento del Consorzio degli operatori lacustri di Garda Lombardia e il progetto sulla mobilità elettrica Eway della multiutility gardesana Garda Uno, grazie al suo Lab dedicato ai giovani. Il consorzio di Lago di Garda Lombardia ha anche promosso un Video dedicato agli sport dell'acqua con Vela, Canottaggio, Kite e Surf, e l'head line: "Il Lago più bello del Mondo".

<https://www.facebook.com/522532187824673/videos/699715877527452>

BUTTURA: UNA FAMIGLIA DA CORSA A PASTRENCO (VR)

La Passione per i motori tramandata di padre in figlio con protagonista la fiat 500



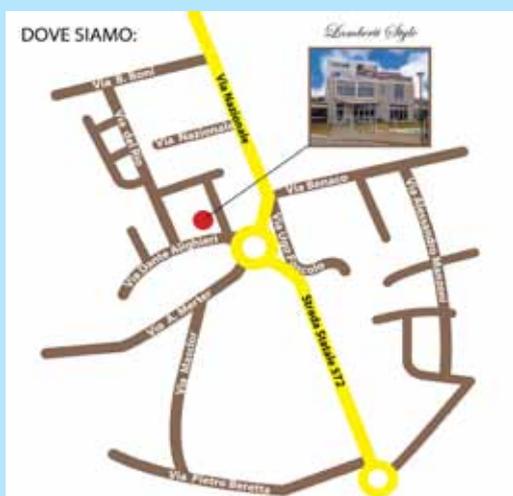
La passione per i motori non lascia adito a dubbi, se ti prende in modo viscerale fai fatica a non ascoltarla, entra a far parte di te e difficilmente ti lascerà. E così giocoforza, volenti o meno viene trasmessa a chi ti è vicino e l'amore per i "motori" non fa distinzioni di titolazioni, ha solo bisogno di essere alimentato da emozioni sensoriali che non si trovano da nessun'altra parte. In questo contesto si inserisce la storia della famiglia Buttura di Pastrengo, in provincia di Verona, dove la passione di papà Lino si è adesso trasferita ai figli Andrea e Luca. Appena ne ha avuto la possibilità, Lino fa il suo debutto in pista nel 1980 con una Fiat 500 Giannini di Gruppo 2 con buoni risultati. Con l'andare degli anni divide la sua passione tra la pista con i sempre combattuti ed affollati Trofei Peroni e le cronoscalate, dalla 500 passa alla Fiat 126 Gruppo 5, arrivando alla A112 Abarth per finire con una Citroen AX Sport di Gruppo A. Nell'ultimo periodo decide di esordire nei rally di casa, prima al Rally degli Ulivi e come coronamento il Due Valli, con al fianco nel ruolo di navigatore la moglie Luigina. Siamo al 1993 ed il capofamiglia appende il casco al chiodo, ma già l'anno precedente il figlio più grande Andrea, è contagiato dalla passione del padre e debutta in pista con i Mini Kart 60. fino al 2013 con un ottimo terzo posto nel combattuto Campionato Triveneto nella categoria 125 Nazionale a bordo di un Tony Kart Vortex. Nel frattempo in casa Buttura girava da un po di tempo l'idea di tornare alle origini e rinverdire i fasti di quando papà Lino correva con la Fiat 500 Giannini, e così nell'inverno del 2015 ecco la piccola bomba tornare a far parte della famiglia. Al volante sarà Andrea. Inizia così una nuova stagione agonistica in famiglia, con la 500 che si rende protagonista sia nelle gare di slalom che nelle salite. La piccola di casa Fiat che viene allestita e gestita nel più puro stile di una volta, quando si faceva tutto in casa, con nottate insonni e fine settimana passati in garage, solo la preparazione del motore è preparato con la consulenza di un esperto preparatore toscano. Dalla cronoscalate arrivano le maggiori soddisfazioni: molte sono le partecipazioni e le vittorie di classe nel Campionato Italiano Salita Autostoriche - ad oggi ne contano già una decina - anche se quando chiedi loro la soddisfazione più grande avuta con questa vettura ti rispondono da veri piloti, dove a parlare è solo il cronometro: "Siamo riusciti a staccare il miglior tempo delle Fiat 500 Gruppo 2 di tutte le edizioni fin qui disputate della Trento - Bondone." E stiamo parlando della gara di velocità in salita più famosa e probabilmente più difficili del panorama europeo. Nel 2020 a causa del COVID-19 la Fiat 500 Giannini è rimasta in letargo, ma per il suo futuro è già in programma la partecipazione al Campionato Italiano Autostoriche rinnovando così una grande passione di famiglia. Luca, il secondo figlio era agonista in altre discipline ma il passaggio ai motori alla fine è arrivato anche per lui: il completamento di un ideale cerchio motoristico familiare avviene nel 2019, quando Luca ha avuto tra le mani una Renault Clio Williams di Gruppo N2000 del 1993 appartenuta in passato alla Scuderia CAR Racing. L'esordio agonistico è avvenuto però l'anno scorso sulla pista di Pomposa durante le giornate dedicate alla serie dei "Time Attack". Dopo quella positiva esperienza Luca ha deciso di alzare l'asticella e di debuttare negli slalom in occasione dello "Slalom Sette Tornanti" ben comportandosi in classe N2000. Luca, il fratello Andrea e naturalmente il papà Lino come supervisore, non vedono l'ora di riaccendere i motori, accomunati da una grande passione di famiglia per uno sport che non ha bisogno di palcoscenici internazionali per regalare emozioni che vanno al di là di quelle sportive, ed è in grado di accomunare più generazioni come oramai purtroppo pochi sport sono in grado di fare.

www.daytonaraceurope.eu info@daytonarace.it

GIULIO BARBIERI
Special Modular Coverings



**TENDE DA SOLE . ARREDAMENTO DA ESTERNO . VELE OMBREGGIANTI . PERGOLE . GAZEBI
PAVIMENTAZIONE PER ESTERNO . SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC**



**SCONTI SU TUTTO
L'ARREDAMENTO DA ESTERNO ESPOSTO**



**SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC
CON AGEVOLAZIONI FISCALI**

Show room
Via Dante Alighieri, 2 25080 Pagnano del Garda (Bs)
Tel. 0365 654279 - Fax 0365 523576 cell. 346-0044037
www.lambertitende.it
style@lambertitende.it



Fabbrica Tende da sole
Via Industrie, 10 25030 Erbusco (Bs)
Tel. 030 7704713 Fax 030 7706811
www.lambertitende.it
info@lambertitende.it